

ATTO N. 731

***D*ISEGNO DI LEGGE**
di iniziativa della Giunta regionale
(deliberazione n. 133 del 30.1.2007)

*“Bilancio di previsione annuale per l’esercizio finanziario 2007 e
bilancio pluriennale 2007/2009”*

*Depositato al Servizio Assistenza sul Regolamento Interno,
Monitoraggio e Sviluppo Processi il 16.02.2007*

Trasmesso alla I-II-III Commissione Consiliare Permanente il 16.02.2007



REGIONE UMBRIA

OGGETTO: DDL: BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO 2007 E BILANCIO PLURIENNALE 2007/2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30/01/2007 n. 133

		presenti	assenti
LORENZETTI MARIA RITA	Presidente		X
LIVIANTONI CARLO	Vice Presidente	X	
BOTTINI LAMBERTO	Assessore	X	
GIOVANNETTI MARIO	Assessore	X	
MASCIO GIUSEPPE	Assessore	X	
PRODI MARIA	Assessore		X
RIOMMI VINCENZO	Assessore	X	
ROMETTI SILVANO	Assessore	X	
ROSI MAURIZIO	Assessore		X
STUFARA DAMIANO	Assessore	X	

Presidente : LIVIANTONI CARLO

Relatore : RIOMMI VINCENZO

Direttore: DORIA ANNA LISA

Segretario Verbalizzante : BITI FRANCO ROBERTO MAURIZIO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23 del proprio Regolamento interno;

Vista la relazione illustrativa e la proposta di disegno di legge presentata dal Direttore alle Risorse Umane Finanziarie e Strumentali avente per oggetto: "Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009";

Visto il parere del Comitato Legislativo;

Ritenuto di provvedere all'approvazione del citato disegno di legge, corredato dalle note di riferimento e della relativa relazione;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

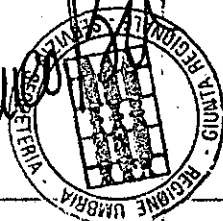
- 1) di approvare l'allegato disegno di legge, avente per oggetto "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009", e la relazione che lo accompagna, dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare l'Assessore al bilancio di rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e di assumere tutte le iniziative necessarie;
- 3) di dare atto che con precedente delibera n. 542 del 30 marzo 2006 è stato approvato il documento programmatico sulla sicurezza, emanato - ai sensi della regola 26 dell'Allegato B) del Codice della Privacy (D. Lsvo 196/2003) - con DPGR n. 80 del 31 marzo 2006.

IL DIRETTORE :

IL PRESIDENTE:

IL RELATORE:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:



Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009".

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
DI BILANCIO 2007 E BILANCIO PLURIENNALE 2007-2009

1.	Premessa	1
1.1	<i>La legge di bilancio: compiti e funzioni</i>	<i>1</i>
2.	I contenuti della manovra di bilancio 2007-2009: indirizzi e criteri	2
3.	Equilibrio del bilancio di competenza	3
3.1	<i>Rispetto dell'equilibrio di bilancio.....</i>	<i>3</i>
4.	Il quadro finanziario di riferimento 2007-2009	5
4.1	<i>Avanzo di amministrazione vincolato</i>	<i>6</i>
5.	Il bilancio regionale per l'anno 2007: le entrate regionali per il 2007-2009 .	7
5.1	<i>Le entrate a libera destinazione 2007-2009</i>	<i>10</i>
5.1.1	<i>Le entrate per tributi propri (e canoni)</i>	<i>10</i>
5.1.2	<i>Le entrate per partecipazioni a tributi erariali</i>	<i>20</i>
5.1.3	<i>Le entrate per operazioni creditizie</i>	<i>22</i>
5.1.4	<i>Le entrate per mutui e/o prestiti.....</i>	<i>22</i>
5.1.5	<i>Le altre entrate a libera destinazione</i>	<i>24</i>
5.2	<i>Le entrate a destinazione vincolata</i>	<i>29</i>
6.	I bilancio regionale per l'anno 2007: le spese regionali per il 2007-2009 ..	34
6.1	<i>Le spese a libera destinazione</i>	<i>34</i>
6.1.1	<i>Le spese per il personale</i>	<i>34</i>
6.1.2	<i>Le spese di funzionamento</i>	<i>36</i>
6.1.3	<i>Le spese per il Consiglio regionale.....</i>	<i>37</i>
6.1.4	<i>Le spese operative (finanziate con entrate proprie).....</i>	<i>37</i>
6.1.5	<i>Le spese operative (finanziate con entrate derivanti da mutui e/o prestiti).....</i>	<i>38</i>
6.1.6	<i>Le spese per rimborso dei prestiti</i>	<i>40</i>
6.1.7	<i>Le spese per operazioni creditizie</i>	<i>43</i>
6.1.8	<i>Le altre spese a libera destinazione</i>	<i>44</i>
6.1.8.1	<i>Spese connesse al conferimento di funzioni</i>	<i>44</i>
6.1.8.2	<i>Fondi di bilancio</i>	<i>45</i>
6.1.8.3	<i>Spese per funzioni trasferite dalla Regione</i>	<i>46</i>
6.1.9	<i>Le altre spese - Sanità</i>	<i>47</i>
6.2	<i>Le spese con vincolo di destinazione</i>	<i>47</i>
6.2.1	<i>Spesa per il servizio sanitario regionale</i>	<i>47</i>
6.2.1.1	<i>Disaggregato della spesa sanitaria regionale.....</i>	<i>49</i>
7.	Stato di attuazione del federalismo fiscale	50
7.1	<i>Il decreto legislativo n. 56 del 2000</i>	<i>51</i>
7.2	<i>L'attuazione dell'art. 119 della Cost.....</i>	<i>53</i>
8.	Patto di stabilità.....	55
9.	Enti dipendenti	56
10.	Analisi dei principali aggregati di spesa	59
11.	Bilanci degli enti dipendenti.....	62

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
DI BILANCIO 2007 E BILANCIO PLURIENNALE 2007-2009**

1. Premessa

Il disegno di legge di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale 2007-2009 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nello schema di Documento Annuale di Programmazione – approvato dalla Giunta regionale con atto n. 68 del 15 gennaio 2007 – e secondo quanto stabilito dal disegno di legge finanziaria regionale 2007 e dal disegno di legge collegato che completa la manovra di bilancio.

L'iter procedurale, così come operato per il passato esercizio, è concomitante con la discussione del Documento Annuale di Programmazione.

La legge di bilancio rappresenta uno degli strumenti di programmazione finanziaria insieme al DAP e alla legge finanziaria.

1.1 La legge di bilancio: compiti e funzioni

Il bilancio è il documento con il quale viene regolata la gestione finanziaria della regione attraverso l'indicazione delle entrate e delle spese.

A seguito della riforma della struttura del bilancio delle regioni, recepito nel nostro ordinamento con la legge regionale 13/2/2000, n. 13, è previsto un duplice sistema di bilancio:

- a. un bilancio per il Consiglio regionale, con voci aggregate di spesa/entrate riferite alle Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base;
- b. un bilancio a scopi amministrativo-gestionali (Bilancio di Direzione) articolato in capitoli (per la contabilità finanziaria)

La struttura di bilancio prevede la classificazione delle spese suddivise per Funzioni Obiettivo e Unità Previsionali di Base.

Le Funzioni Obiettivo sono individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche regionali, mentre le Unità Previsionali di base (oggetto di voto consiliare) sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze di ciascun centro di responsabilità.

Per ciascuna UPb viene indicata la previsione di competenza, quella di cassa e l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente. Il bilancio, infatti, è un bilancio c.d. "misto" nel senso che viene redatto sia in termini di competenza che di cassa.

Per quanto riguarda i residui, indicati a fini conoscitivi, la quantificazione viene effettuata in via presuntiva, in quanto il bilancio di previsione non è il provvedimento in base al quale viene data certezza della consistenza dei residui attivi (e/o passivi), perchè, riferendosi alle gestioni precedenti, secondo la legge regionale di contabilità (e secondo la normativa contabile pubblica) questi provvedimenti risiedono nella delibera di Giunta regionale di accertamento dei residui e nel conto consuntivo dell'esercizio di riferimento.

Entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio, la Giunta regionale adotta un bilancio di direzione, quale atto fondamentale di raccordo tra la funzione politica di governo esercitata dal Consiglio regionale e la funzione di gestione affidata alla Giunta, specificando in capitoli gli stanziamenti assegnati a ciascuna UPB.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La Giunta regionale può apportare, in corso di esercizio, variazioni compensative fra gli stanziamenti di competenza dei capitoli, all'interno di ciascuna UPB, e la legge di bilancio può contenere l'autorizzazione ad apportare variazioni compensative fra capitoli anche di più UPB strutturalmente collegate nell'ambito di un medesimo programma o progetto in base ad un elenco che viene allegato alla legge di bilancio.

La Giunta regionale, inoltre, può istituire nuove Upb o modificare gli stanziamenti di quelle esistenti al fine di iscrivere assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Anche le variazioni al bilancio di cassa, mediante prelievo dal relativo fondo, sono di competenza dell'organo esecutivo.

La legge di bilancio è strumento *autorizzatorio* per la gestione delle entrate e delle spese e documento *ricettizio* delle decisioni assunte in sede di legge finanziaria (e del collegato alla manovra). Ciò non significa che non sia demandata al bilancio alcuna attività di definizione degli stanziamenti. Con legge di bilancio, infatti, possono stabilirsi alcune quantificazioni di spesa ed in particolare:

- a. oneri predeterminati legislativamente;
- b. oneri di natura inderogabile e/o obbligatoria (spese di funzionamento, spese rimborso prestiti, ecc.);
- c. stanziamenti aventi vincolo di destinazione in base a trasferimenti da parte dello Stato e altri enti;
- d. iscrizione del saldo finanziario positivo presunto relativo alla gestione degli anni precedenti. Trattasi dell'avanzo finanziario vincolato derivante da economie di spese aventi una destinazione vincolata per legge ed i cui stanziamenti vanno reiscritti alla competenza dell'anno successivo per i medesimi scopi e finalità;
- e. ammontare dei fondi di riserva. Come è noto nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale possono essere iscritti i seguenti fondi di riserva:
 - fondo di riserva per le spese obbligatorie;
 - fondo di riserva per le spese impreviste;
 - fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

La quantificazione dei suddetti fondi è demandata alla legge di bilancio e la potestà di gestione è in capo alla Giunta regionale che con propri atti amministrativi può disporre il prelievo per finanziare spese di natura obbligatoria, impreviste o per consentire integrazioni di stanziamenti di cassa rivelatisi insufficienti.

2. I contenuti della manovra di bilancio 2007-2009: indirizzi e criteri

La manovra di bilancio per l'anno 2007-2009 è stata costruita in coerenza con gli indirizzi delineati nello schema di Documento Annuale di Programmazione e nel quadro finanziario di riferimento stabilito dalla Legge finanziaria regionale, nonché dal disegno di legge collegato:

- ❖ *invarianza delle aliquote dei tributi propri regionale*. Anche per il 2007 non si prevedono inasprimenti delle aliquote dei tributi regionali;
- ❖ *stima delle entrate costruita in base ai dati storici disponibili* (e all'andamento delle stesse negli ultimi anni);
- ❖ *stabilizzazione dell'indebitamento* a livello del precedente esercizio;
- ❖ *contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento* dell'ente, ivi comprese quelle relative agli oneri per il personale dipendente;

- ❖ *razionalizzazione degli interventi regionali di settore;*
- ❖ *spesa sanitaria secondo il patto della salute stipulato in data 22/9/2006;*

Il presente provvedimento risulta coerente ed in linea con i vincoli e limiti della legislazione regionale e statale ed in particolare con le norme relative al patto di stabilità interno per il 2007 e all'indebitamento.

3. Equilibrio del bilancio di competenza

Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 pareggiano, per quanto attiene alla competenza, nell'importo di euro 6.056.802.076,46 ivi comprese le contabilità speciali ammontanti ad euro 2.742.172.850,00.

L'equilibrio della previsione di competenza per l'anno 2007 è stato conseguito con l'iscrizione in entrata di prestiti per euro 56.300.500,00 ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13. Nella Tabella E), allegata al ddl, viene precisata la destinazione dell'importo di cui sopra nel rispetto dell'art. 10, della legge 15 maggio 1970, n. 281.

Con la presente legge di bilancio, altresì, (cfr. art. 10 del ddl), viene rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere uno o più mutui e/o altre operazioni finanziarie per le esigenze dei bilanci 2003, 2004, 2005 e 2006, provvisoriamente stimate in euro 165.541.120,17. L'entità di tale importo sarà rideterminata in sede di assestamento 2007. Alla conseguente contrazione si provvederà entro l'esercizio 2007 e subordinatamente alle esigenze di cassa dell'ente.

Nelle tabelle C) e D) allegate al ddl viene inoltre data dimostrazione del rispetto dei principi elencati all'art. 36 della richiamata legge regionale di contabilità.

Nella tabella G), allegata, è esposto il computo del limite massimo di indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 15/5/1970, n. 281, così come modificato dall'art. 23 del decreto legislativo 2 marzo 2000, n. 76. In base a queste norme le Regioni possono contrarre indebitamento a condizione, tra l'altro, che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interesse dei debiti in estinzione non superi il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione, iscritte al Titolo I, e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

3.1 Rispetto dell'equilibrio di bilancio

La presente proposta rispetta, in termini contabili, i vincoli di equilibrio del bilancio di cui all'art. 36 della legge regionale di contabilità.

Nello specifico l'art. 36 prevede le seguenti condizioni di equilibrio che il bilancio deve sempre rispettare:

- a) il totale delle entrate (al netto di quelle derivanti da mutui e a destinazione vincolata) deve essere superiore al totale delle spese correnti (al netto di quelle finanziate con entrate vincolate);

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) il totale dei pagamenti non può essere superiore al totale delle riscossioni sommate alla giacenza iniziale di cassa.

Come evidenziato nelle allegate tabelle C) e D) il totale delle entrate, depurate da quelle derivanti da mutui e/o prestiti e a destinazione vincolata, è superiore al totale delle spese correnti (cfr. tavola 1) e il totale delle riscossioni previste è superiore al totale dei pagamenti autorizzati (cfr. tavola 2).

Tavola 1) – Equilibrio del bilancio di competenza (art. 36, c. 2, L. 13/2000

A	Totale entrate (escluse le contabilità speciali e le reiscrizioni):		2.357.251.089,55
	a dedurre:		
	- entrate da mutui/prestiti (tit. 5)		380.299.896,17
	- entrate con vincolo		205.575.219,36
	Totale A)		1.771.375.974,02
B	Totale delle spese correnti (escluse reiscr.)		1.845.718.277,48
	A dedurre:		
	- spese vincolate (tit. I)		143.967.750,73
	Totale B)		1.701.750.526,75
C	Differenza (A-B)		69.625.447,27

Tavola 2) – Equilibrio del bilancio di cassa (art. 36, c. 2, L. 13/2000

A	Riscossioni previste		6.565.215.436,59
	Giacenza iniziale di cassa		343.513.732,78
	Totale A)		6.908.729.169,37
B	Pagamenti previsti (al netto del Fondo di riserva di cassa)		6.454.498.052,44
	Totale B)		6.454.498.052,44
C	Differenza (A-B)		454.231.116,93

4. Il quadro finanziario di riferimento 2007-2009

Le grandezze finanziarie, per grandi aggregati di entrata e spesa relativi al periodo 2007-2009, sono riepilogate nella tabella seguente (a raffronto con il 2005 e 2006).

Le somme sono al netto dell'avanzo finanziario vincolato presunto (reventiente dalle reiscrizioni effettuate in via anticipata), delle partite di giro e da operazioni a carattere straordinario ed eccezionale. Gli stanziamenti degli esercizi 2005 e 2006 si riferiscono a quelli di competenza.

Tab. 1) - Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese 2005-2009					
	2005 (euro)	2006 (euro)	2007 (euro)	2008 (euro)	2009 (euro)
Totale generale entrate	2.139.908.858,14	2.176.703.920,53	2.076.709.969,38	1.970.050.353,58	2.015.382.246,20
Entrate a libera destinazione	421.684.759,41	412.587.941,51	464.243.963,02	388.319.835,29	388.266.398,53
Tributi propri	188.198.694,00	173.997.076,00	178.136.336,00	183.636.336,00	186.136.336,00
Compartecipazione tributi erariali	46.375.000,00	57.782.058,00	51.755.210,00	51.955.210,00	52.055.210,00
Entrate per operazioni creditizie	31.445.276,00	31.918.276,00	43.458.276,00	41.658.276,00	41.158.276,00
Entrate da mutui e prestiti	56.830.500,00	57.168.500,00	56.300.500,00	47.000.500,00	47.000.500,00
Altre entrate	98.835.289,41	91.722.031,51	134.593.641,02	64.069.513,29	61.916.076,53
Entrate a dest. vincolata	1.718.224.098,73	1.764.115.979,02	1.612.466.006,36	1.581.730.518,29	1.627.115.847,67
Vincolo sanità	1.326.233.550,00	1.324.160.604,00	1.406.890.787,00	1.466.860.090,00	1.512.994.281,88
Altri settori	391.990.548,73	439.955.375,02	205.575.219,36	114.870.428,29	114.121.565,79
Totale generale spese	2.139.908.858,14	2.176.703.920,53	2.076.709.969,38	1.970.050.353,58	2.015.382.246,20
Spese a libera destinazione	421.684.759,41	412.587.941,51	464.243.963,02	388.319.835,29	388.266.398,53
Personale	66.480.123,26	66.565.140,00	65.605.000,00	65.605.000,00	65.605.000,00
Spese di funzionamento	22.266.828,81	18.072.703,96	18.683.703,00	17.833.703,00	17.833.703,00
Spese Consiglio	19.184.666,00	19.615.000,00	20.022.000,00	20.022.000,00	19.060.666,00
Spese operative (finanziate con entrate proprie)	122.731.739,73	112.319.167,64	102.163.486,66	103.166.157,27	103.320.157,27
Spese operative (finanziate con prestiti)	56.830.500,00	57.168.500,00	56.300.500,00	47.000.500,00	47.000.500,00
Spese per rimborso prestiti	28.530.000,00	25.760.911,00	39.747.000,00	45.599.000,00	48.811.000,00
Spese per operazioni creditizie	34.446.276,00	35.148.276,00	45.358.276,00	43.658.276,00	43.258.276,00
Altre	68.714.625,61	65.888.242,91	55.513.997,36	44.585.199,02	42.527.096,26
Altre SANITÀ	2.500.000,00	12.050.000,00	60.850.000,00	850.000,00	850.000,00
Spese con vincolo	1.718.224.098,73	1.764.115.979,02	1.612.466.006,36	1.581.730.518,29	1.627.115.847,67
Spesa sanitaria	1.326.233.550,00	1.324.160.604,00	1.406.890.787,00	1.466.860.090,00	1.512.994.281,88
di cui rimborso prestiti inv. Sanità	1.820.000,00	4.900.000,00	5.100.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Altre vincolate	391.990.548,73	439.955.375,02	205.575.219,36	114.870.428,29	114.121.565,79

La tabella, che evidenzia i margini di flessibilità del bilancio regionale, mostra il raffronto fra risorse e spese a libera destinazione, da quelle aventi vincolo di destinazione, considerando fra queste anche la sanità.

Fra le entrate, vengono evidenziate a parte, quelle derivanti da ricorso al mercato, in quanto, pur avendo una destinazione "discrezionale", debbono comunque rispettare i vincoli e limiti che le nuove norme sull'indebitamento hanno posto a carico delle regioni. Il totale di queste risorse ammonta, per il 2006, a circa 464 milioni di euro rappresentando, quindi una flessibilità di circa il 22% del totale delle risorse (€ 2.076.710). Flessibilità che, però, si riduce a circa il 15% del totale delle risorse se si considera l'"obbligatorietà" di talune spese (es.: personale, funzionamento, Consiglio regionale, rimborso prestiti).

4.1 Avanzo di amministrazione vincolato

L'avanzo di amministrazione presunto, applicato al bilancio 2007, risulta, pari a euro 957.378.136,91 e viene iscritto nella Upb 0.01.002 dell'entrata. La destinazione è indicata nella tabella "I" allegata alla legge di bilancio.

La formazione di tale ammontare dipende dalla rilevazione di economie (spese non impegnate entro il 31.12.2006) relative a stanziamenti correlati ad entrate con vincolo di destinazione che, a norma del comma 6) dell'art. 82 della Legge regionale 13/2000, devono essere reiscritte nel bilancio dell'esercizio successivo per le medesime finalità.

Con il presente disegno di legge si propone la *reiscrizione anticipata* di dette economie che saranno soggette a rettifiche e/o integrazioni in sede di assestamento del bilancio a seguito della conclusione delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2006.

La specifica delle somme reiscritte (a raffronto con il 2006) viene rappresentata nella tabella seguente e disaggregata per Funzioni Obiettivo

Specifica delle reiscrizioni per Funzione obiettivo

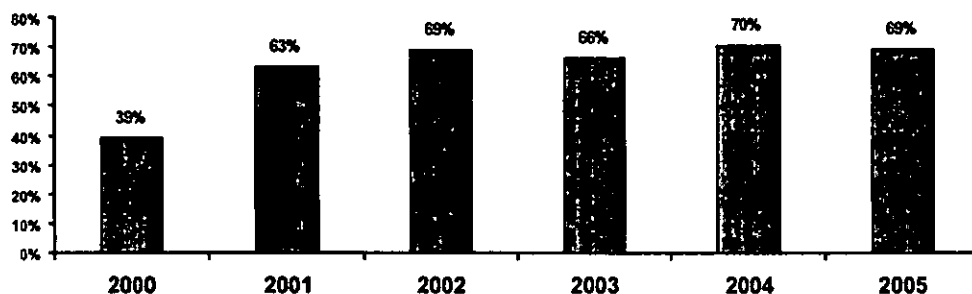
Codice Funzione obiettivo	Descrizione Funzione obiettivo	Reiscrizione definitiva 2006	Reiscrizione anticipata 2007
1	Organi Istituzionali	61.571,88	11.571,88
2	Amministrazione generale	9.868.045,19	7.352.647,01
3	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	133.554.622,04	122.242.761,91
4	Opere pubbliche	29.236.959,40	26.346.219,14
5	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	128.887.873,80	149.925.958,73
6	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	190.184.286,01	170.532.464,64
7	Agricoltura, foreste ed economia montana	87.834.754,75	59.483.242,91
8	Industria, artigianato e commercio	136.774.946,17	111.030.514,01
9	Turismo	21.054.328,08	13.499.130,35
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	26.473.730,06	28.989.143,64
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	57.839.017,32	58.283.942,36
12	Promozione e tutela della salute	236.490.706,30	142.665.122,44
13	Protezione sociale	3.822.917,11	5.661.179,21
14	Programmazione strategica e socio economica	2.766.834,60	3.722.449,41
15	Gestione del debito	10.092.045,06	8.974.942,23
16	Fondi di bilancio	1.323,44	1.323,44
17	Programmi PIM - Ob.2 (94/96) - Ob.5a - Ob.5b - Altre iniziative comunitarie	48.971.369,77	48.655.523,60
TOTALE		1.123.915.330,98	957.378.136,91

5. Il bilancio regionale per l'anno 2007: le entrate regionali per il 2007-2009

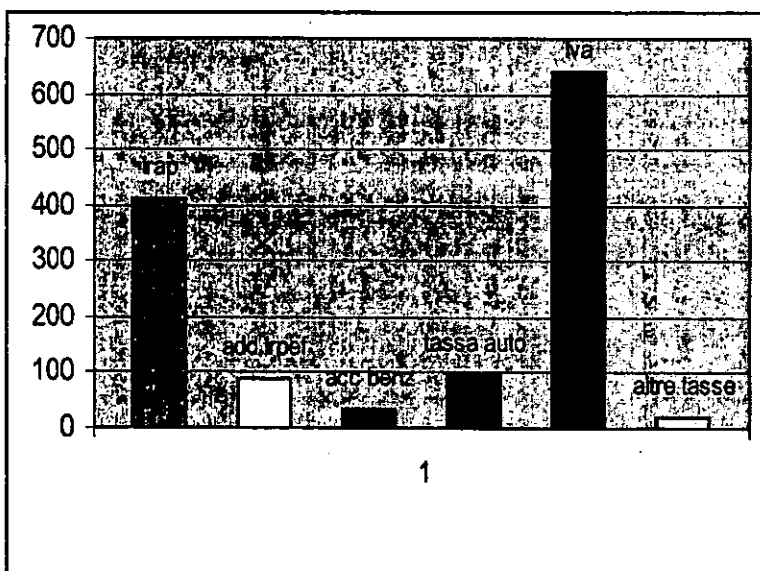
La stima delle risorse per gli anni di riferimento (messe a raffronto con gli anni 2005 e 2006) è stata costruita in base all'andamento fatto registrare nel passato ed assumendo l'ipotesi **dell'invarianza delle aliquote/tariffe** per quanto riguarda i tributi e le entrate proprie regionali.

L'autonomia fiscale e tributaria regionale si è notevolmente ampliata negli ultimi anni per effetto delle riforme già avviate che hanno trasformato la finanza regionale da una finanza di natura "derivata" ad una finanza sempre più basata su risorse e tributi propri.

Autonomia Fiscale



Il "peso" delle entrate tributarie (al netto della compartecipazione all'Iva) si è più che triplicato rispetto al periodo ante riforma e l'Irap rappresenta, per ammontare di gettito, il tributo regionale più importante, seguito dalla tassa automobilistica e dall'addizionale Irpef.



Le entrate sono state suddivise nelle due grandi categorie delle entrate a libera destinazione e di quelle aventi un vincolo di utilizzo.

Nelle allegate tabelle 2) e 3) viene data illustrazione analitica dell'andamento passato e del trend per gli anni successivi.

Le entrate a libera destinazione sono a loro volta suddivise nelle sottocategorie riguardanti: tributi propri, compartecipazioni a tributi erariali, entrate per operazioni creditizie, entrate derivanti da mutui e/o prestiti e altre entrate. Le entrate con vincolo di destinazione comprendono la compartecipazione Iva, l'addizionale regionale all'irpef nell'aliquota dello 0,9%, il fondo perequativo nazionale e l'Irap per le quote destinate al finanziamento della spesa sanitaria e altre entrate con vincolo di settore e/o di intervento.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tab. 2) - Quadro riepilogativo delle entrate libere (2002-2006) - euro

	2005	2006	2007	2008	2009
Entrate a libera destinazione	421.684.759,41	412.587.941,51	464.243.963,02	388.319.835,29	388.266.398,53
Tributi propri	188.198.694,00	173.997.076,00	178.136.336,00	183.636.336,00	186.136.336,00
Tassa sulle concessioni regionali	3.431.100,00	3.431.100,00	3.431.100,00	3.431.100,00	3.431.100,00
Tassa automobilistica	93.306.000,00	82.300.000,00	81.000.000,00	85.500.000,00	86.000.000,00
Addizionale imposta consumo gas metano	4.234.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
Imposta regionale benzina per autotrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributo speciale deposito in discarica	3.098.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00
Tassa reg. diritto allo studio	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00
Imposta regionale emissioni sonore	2.065,00	2.065,00	2.065,00	2.065,00	2.065,00
Canoni demanio idrico	4.650.000,00	4.650.000,00	4.650.000,00	4.650.000,00	4.650.000,00
Canoni strade	878.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Altre	170.429,00	170.429,00	170.429,00	170.429,00	170.429,00
IRAP (quota libera)	62.109.800,00	62.757.742,00	63.007.742,00	63.507.742,00	64.007.742,00
Addizionale regionale IRPEF (0,2%)	13.944.300,00	8.810.740,00	15.000.000,00	15.500.000,00	16.000.000,00
Compartecipazione tributi erariali	46.375.000,00	57.782.058,00	51.755.210,00	51.955.210,00	52.055.210,00
Compartecipazione accisa gasolio	0,00	0,00	1.500.000,00	1.700.000,00	1.800.000,00
Compartecipazione accisa benzina	45.000.000,00	36.000.000,00	36.000.000,00	36.000.000,00	36.000.000,00
FNP (quota libera)	1.375.000,00	21.782.058,00	14.255.210,00	14.255.210,00	14.255.210,00
Entrate per operazioni creditizio	31.445.276,00	31.918.276,00	43.458.276,00	41.658.276,00	41.158.276,00
Estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa e altre operazioni	31.445.276,00	31.918.276,00	43.458.276,00	41.658.276,00	41.158.276,00
Entrate da mutui e/o prestiti	56.830.500,00	57.168.500,00	56.300.500,00	47.000.500,00	47.000.500,00
Altre entrate	98.835.289,41	91.722.031,51	134.593.641,02	64.069.513,29	61.916.076,53
Entrate per materie trasferite	57.098.201,03	55.480.447,38	52.645.099,00	50.763.388,29	49.109.951,53
Entrate extratributarie	35.888.189,19	24.045.704,66	16.183.515,02	7.541.098,00	7.041.098,00
Entrate per alienazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	65.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Altre	848.899,19	7.195.879,47	765.027,00	765.027,00	765.027,00

Tab. 3) - Quadro riepilogativo delle entrate vincolate 2005-2009 - euro

	2005	2006	2007	2008	2009
Entrate a destinazione vincolata	1.718.224.098,73	1.764.115.979,02	1.612.468.006,36	1.581.730.518,29	1.627.115.847,67
Totale	1.718.224.098,73	1.764.115.979,02	1.612.468.006,36	1.581.730.518,29	1.627.115.847,67
a Vincolo sanità	1.326.233.550,00	1.324.160.604,00	1.406.890.787,00	1.466.860.090,00	1.512.994.281,88
Irapp (quota sanità)	356.233.000,00	349.462.731,00	369.685.142,00	385.266.943,59	398.719.232,66
Add. Irpef (0,9%)	76.108,108,00	77.782.486,00	79.355.800,00	81.736.473,83	84.188.568,04
Compartecipazione Iva	641.937.978,83	673.765.386,48	738.375.487,00	756.094.354,28	779.375.786,33
Fondo Perequativo Nazionale	251.954.463,17	223.150.000,52	219.474.358,00	243.762.318,30	250.710.694,85
Altri settori	391.990.548,73	439.955.375,02	205.575.219,36	114.870.428,29	114.121.565,79

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5.1 Le entrate a libera destinazione 2007-2009

Riguardano le entrate derivanti da tributi propri, da compartecipazione a tributi erariali, da operazioni creditizie, da mutui e prestiti ed altre il cui andamento totale è rappresentato nella seguente tabella:

Entrate a libera destinazione					
Oggetto	2005 (euro)	2006 (euro)	2007 (euro)	2008 (euro)	2009 (euro)
<i>Tributi propri</i>	188.198.694,00	173.997.076,00	178.136.336,00	183.636.336,00	186.136.336,00
<i>Compartecipazione tributi erariali</i>	46.375.000,00	57.782.058,00	51.755.210,00	51.955.210,00	52.055.210,00
<i>Entrate per operazioni creditizie</i>	31.445.276,00	31.918.276,00	43.458.276,00	41.658.276,00	41.158.276,00
<i>Entrate da mutui e/o prestiti</i>	56.830.500,00	57.168.500,00	56.300.500,00	47.000.500,00	47.000.500,00
<i>Altre entrate</i>	98.835.289,41	91.722.031,51	134.593.641,02	64.069.513,29	61.916.076,53
TOTALE	421.684.759,41	412.587.941,51	464.243.963,02	388.319.835,29	388.266.398,53

La diminuzione del 2008 e 2009, rispetto al 2007, è dovuta (i) all'entrata straordinaria di 60 milioni di euro, prevista per quest'ultimo esercizio, a titolo di netto ricavo delle quote del fondo immobiliare chiuso per la valorizzazione dei siti ospedalieri dismessi o in corso di dismissione, il cui utilizzo è destinato ad interventi in materia di sanità e (ii) per la riduzione del mutuo a pareggio da 56,3 milioni di euro del 2007 a 47,0 del 2008 e 2009.

5.1.1 Le entrate per tributi propri (e canoni)

Comprendono le seguenti entrate:

- concessioni regionali;
- tassa automobilistica;
- addizionale gas metano;
- imposta regionale sulla benzina per autotrazione;
- tributo speciale in discarica;
- tassa regionale diritto allo studio universitario;
- imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili;
- canoni demanio idrico e stradali;
- Irap per la quota libera;
- lo 0,2% dell'addizionale regionale all'Irpef.

L'andamento di questa tipologia di entrate è rappresentata nella tabella a pagina seguente:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tributi propri					
Oggetto	2005	2006	2007	2008	2009
Tassa sulle concessioni regionali	3.431.100,00	3.431.100,00	3.431.100,00	3.431.100,00	3.431.100,00
Tassa automobilistica	93.306.000,00	82.300.000,00	81.000.000,00	85.500.000,00	86.000.000,00
Addiz. Imp. consumo gas metano	4.234.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
Imp. Reg. benzina per autotrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trib. speciale dep. in discarica	3.098.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00
Tassa reg. diritto allo studio	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00
Imposta regionale emissioni sonoro	2.065,00	2.065,00	2.065,00	2.065,00	2.065,00
Canoni demanio idrico	4.650.000,00	4.650.000,00	4.650.000,00	4.650.000,00	4.650.000,00
Canoni strade	878.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Altre	170.429,00	170.429,00	170.429,00	170.429,00	170.429,00
IRAP (quota libera)	62.109.800,00	62.757.742,00	63.007.742,00	63.507.742,00	64.007.742,00
Addizionale regionale IRPEF (0,2%)	13.944.300,00	8.810.740,00	15.000.000,00	15.500.000,00	16.000.000,00
TOTALE	188.198.694,00	173.997.076,00	178.136.336,00	183.636.336,00	186.136.336,00

Il totale di queste risorse registra un leggero incremento nel periodo 2007-2009, rispetto al 2006, per effetto, da un lato della rimodulazione degli scaglioni Irpef, disposta dalla legge finanziaria dello Stato per l'anno 2007, che ha stabilito il primo scaglione a € 15.000,00, contro € 26.000,00 della precedente finanziaria e, dall'altro, dall'evoluzione della base imponibile della tassa automobilistica determinata anche dall'emersione generata dalla lotta all'evasione in atto ormai da alcuni esercizi.

Le tasse sulle concessioni regionali sono state istituite con l'art. 3 della legge 281/1970 nell'ambito dei trasferimenti di funzioni dallo Stato alle regioni. La tariffa in vigore è stata approvata con il D. Lgs. 22 giugno 1991, n. 230, successivamente modificata con il D. Lgs. 23 gennaio 1992, n. 31. Le Regioni, con l'art. 55 del D.Lgs. 446/97, hanno avuto la facoltà di non applicare le tasse di concessione, anche limitatamente ad alcune di esse. La Regione Umbria, con legge regionale n. 5, del 22/4/2002, ha stabilito la non applicabilità di alcune voci della tariffa per i settori degli esercizi pubblici (bar, trattorie, ristoranti, pizzerie, alberghi), affittacamere, agenzie di viaggio, campeggi, ecc. Tale provvedimento ha fatto scendere il gettito da 4,5 milioni di euro dell'anno 2001 agli attuali 3,5 e vengono stimati costanti per il futuro.

Attualmente, quindi, le tasse in questione vengono applicate alle seguenti tipologie di concessioni e autorizzazioni:

Igiene e sanità (concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacie ecc.; autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di stabilimenti di produzione o smercio di acque minerali ecc.; autorizzazione all'impianto ed esercizio di fabbriche di acque gassate o bibite analcoliche ecc.; autorizzazione all'apertura e all'esercizio di stabilimenti termali-balneari, cure idropiniche, idroterapiche ecc.; gabinetti medici ed ambulatori, dove si applica la radioterapia e la radiumterapia ecc.; detenzione di apparecchi di radioterapia e radiumterapia; autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio ambulatori, case o istituti di cura medico chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi ecc.; licenza per la pubblicità a mezzo stampa e in qualsiasi altro modo, concernente ambulatori o case o istituti di cura ecc...).

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Caccia e Pesca (licenza di appostamento fisso di caccia; concessione di costituzione di Aziende faunistico-venatorie e Centro privato di produzione selvaggina; abilitazione all'esercizio venatorio...; licenza per la pesca nelle acque interne...; autorizzazione per la pesca nelle acque interne con apparecchi a generatore autonomo di energia elettrica). E' prevista anche una tariffa relativa al *porto del fucile da caccia* (ad un colpo, a due colpi e a più di due colpi) attualmente fissata a euro 37,70 per un fucile a un colpo, euro 52,68 per un fucile a due colpi e euro 66,62 per un fucile a più di due colpi.

Agricoltura (abilitazione alla ricerca e raccolta tartufi;)

Le regioni possono aumentare, con propria legge, in misura, non superiore al 20 per cento, la tariffa in vigore per il periodo precedente; tale incremento può essere disposto anche limitatamente ad alcune voci. Alternativamente, l'incremento può essere effettuato in misura non eccedente la maggiore percentuale di incremento disposta dallo Stato per le tasse di concessioni governative. Le predette variazioni hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Nella voce riferita alla **tassa automobilistica** viene ricompreso, per 3 milioni di euro, il recupero per evasione fiscale ormai in atto da alcuni anni.

Questa tassa era nata originariamente come attribuzione alle Regioni di una quota della preesistente tassa erariale. A decorrere dal 01/01/1999 sono state attribuite alle regioni a statuto ordinario le competenze in materia di accertamento, riscossione, recupero, applicazione delle sanzioni, rimborso e contenzioso. La tariffa è stata unificata in base alla potenza effettiva anziché in base ai cavalli fiscali (lire 5000 a Kw) e a decorrere dal 1999, entro il 10/11 di ogni anno, ciascuna regione può determinare con propria legge gli importi della tassa nella misura compresa tra il 90 e il 110% degli importi vigenti dell'anno precedente. La Regione Umbria non ha deliberato alcuna variazione del tributo a partire dal 1996. Il pagamento della tassa può avvenire presso gli uffici postali, la struttura federale dell'ACI, i tabaccaia e le agenzie pratiche auto.

I dati di riscossione fino al 2005 evidenziano il seguente andamento:

Mil/euro				
2001	2002	2003	2004	2005
76	75	76	76	80

La consistenza del parco macchine circolanti in Umbria ammonta a circa 740.000 veicoli, di cui circa 572.000 sono costituiti da autovetture, circa 2.000 da autobus e circa 68.5000 da autocarri come illustrato nella seguente tabella:

Parco macchine in Umbria			
Oggetto	2003	2004	2005
Veicoli totali	713.627	725.448	743.700
di cui:			
Autovetture	554.779	560.778	571.572
a benzina	379.448	366.435	356.922
a gasolio	134.232	156.191	176.652
Autobus	1.925	1.912	2.014
Autocarri	63.602	66.064	68.546
Altre	93.321	96.694	101.568

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La materia della tassa automobilistica va, però, messa in relazione con quanto stabilito dalla legge finanziaria 2007 (art. 1, commi da 321 a 323) che, operando una ingiustificata "invasione" nel tributo regionale, modifica le tariffe in vigore prevedendo un aumento delle stesse allo scopo di disincentivare la circolazione delle auto maggiormente inquinanti. Le nuove tariffe, a decorrere dal 1/1/2007, sono le seguenti:

<i>Tipo di veicolo</i>	<i>Nuova tariffa (€ a KW)</i>	<i>Vecchia tariffa (€ a KW)</i>
<i>Euro 0 fino a 100 KW</i>	3,00	2,58
<i>Euro 0 oltre 100 KW per ogni KW aggiuntivo</i>	4,50	2,58
<i>Euro 1 fino a 100 KW</i>	2,90	2,58
<i>Euro 1 oltre 100 KW per ogni KW aggiuntivo</i>	4,35	2,58
<i>Euro 2 fino a 100 KW</i>	2,80	2,58
<i>Euro 2 oltre 100 KW per ogni KW aggiuntivo</i>	4,20	
<i>Euro 3 fino a 100 KW</i>	2,70	2,58
<i>Euro 3 oltre 100 KW per ogni KW aggiuntivo</i>	4,05	2,58
<i>Euro 4-5 fino a 100 KW</i>	2,58	2,58
<i>Euro 4-5 oltre 100 KW per ogni KW aggiuntivo</i>	3,87	2,58

La maggiore entrata netta derivante da tali disposizioni, però, **non è di competenza regionale**, ma formerà oggetto di regolazione finanziaria (con decreto del Ministero dell'Economia d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni), attraverso pari riduzione dei trasferimenti.

L'addizionale gas metano, istituita con il D. Lgsvo 21/12/1990, n. 398, colpisce gli impieghi di gas metano per usi domestici, nonché gli usi industriali, artigianali ed agricoli. Non è assoggettata ad addizionale il consumo per la produzione di energia elettrica.

La misura dell'imposta può essere determinata da ciascuna regione entro un minimo di euro 0,005 (lire 10) e un massimo di euro 0,031 (lire 60) a metro cubo. I due tributi (quello per uso domestico e per usi artigianali) sono dovuti dagli enti o aziende che forniscono il gas metano agli utenti e versati direttamente alle regioni. La facoltà di incremento è limitata solo ai consumi civili, con esclusione di quelli industriali.

Fino ad oggi (a differenza di quasi tutte le altre regioni italiane) la Regione Umbria non ha dato attuazione alla facoltà di determinare l'aliquota tanto che la stessa è ferma alla misura minima di euro 0,005 (lire 10) al metro cubo fissata dalla legge istitutiva.

Il consumo annuale si aggira intorno a 880 milioni di mc, di cui 360 milioni riguardante i consumi civili.

Il gettito di tale tributo viene stimato in circa € 4,5 milioni di cui € 1,9 relativo agli usi civili e € 2,6 agli usi industriali secondo quanto riportato nella tabella a pagine seguente:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Usi soggetti ad accisa	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
	Mc. di gas erogato	Imposta dovuta	Mc. di gas erogato	Imposta dovuta	Mc. di gas erogato	Imposta dovuta
Usi industriali	530.164.225	2.738.298,22	536.296.001	2.769.968,85	509.855.199	2.633.402,10
Usi civili tariffa T1	4.598.544	23.751,48	5.377.486	27.774,72	7.096.545	36.653,65
Usi civili tariffa T2 fino a 250 mc/anno	56.619.607	292.440,27	50.763.101	262.191,42	57.227.370	295.579,37
Usi civili tariffa T2 oltre 250 mc/anno e altri usi civili	289.663.957	1.496.114,34	287.757.837	1.486.269,23	304.652.132	1.573.528,26
Totale metri cubi erogati ai fini dell'addizionale regionale	881.046.333	4.550.604,31	880.194.425	4.546.204,22	878.831.246	4.539.163,38
<i>Esenti</i>	694.984	3.589,59	635.501	3.282,36	627.824	3.242,71
Totale metri cubi erogati ai fini dell'imposta sostitutiva	694.984	3.589,59	635.501	3.282,36	627.824	3.242,71
Totali metri cubi erogati	881.741.317	4.554.193,90	880.829.926	4.549.486,58	879.459.070	4.542.406,09

L' imposta regionale sulla benzina per autotrazione, istituita con la legge 158/90, può essere fissata in misura non superiore a euro 0,025 (lire 50) per ciascun litro di benzina erogato dagli impianti di distribuzione. A differenza delle altre imposte, dove in assenza di diversa determinazione regionale si sarebbe applicata l'aliquota minima, per tale imposta l'applicazione è rimessa alla legge regionale. L'imposta può essere differenziata dalle singole regioni in relazione al luogo di ubicazione dell'impianto e tenendo conto di particolari condizioni di mercato. Tale disposizione è intesa a consentire la differenziazione del prezzo al fine di evitare che nelle zone di confine tra una regione e l'altra si determinino convenienze ed approvvigionamenti presso distributori situati in regioni limitrofe.

Il soggetto obbligato al versamento dell'imposta è il concessionario dell'impianto di distribuzione che ha facoltà di delegare al versamento la società petrolifera unica fornitrice dell'impianto. L'accertamento e la liquidazione sono effettuati dagli uffici tecnici di finanza sulla base delle dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati al versamento.

La regione non ha ancora applicato la suddetta imposta.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è stato istituito - in sostituzione della soppressa addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione (ARIET) - a partire dal 1/1/1996, con la legge 28/12/1995, n. 549, art. 3, e ha come presupposto il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Il soggetto passivo è rappresentato dal gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo. Il tributo è stato disciplinato con legge regionale n. 30 del 21/10/1997 delegando alle Province le funzioni di riscossione ed accertamento.

Il gettito, ammontante a circa **3 milioni di euro**, è destinato per il 15% alle Province e per il 20% al finanziamento di un fondo per favorire interventi tesi alla minore produzione di rifiuti, alle attività di recupero, all'attività di bonifica dei suoli inquinati e alla costituzione e manutenzione di aree naturali protette.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le aliquote attualmente in vigore, distinte per tipologia di rifiuto, sono rappresentate nella seguente tabella e possono essere variate con legge entro il 31 luglio di ogni anno:

tipologia rifiuto	euro/Kg.
- settore minerario-estrattivo-edilizio-lapideo-metallurgico	0,001033 (lire 2)
- altri rifiuti speciali	0,005165 (lire 10)
-restanti rifiuti	0,025823 (lire 50)

Il gettito e qualità/quantità dei rifiuti conferiti viene rappresentato nella seguente tabella:

Tipologia dei rifiuti	Aliquota	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
		Kg. Totali di rifiuti	Tributo Totale dichiarato in Euro	Kg. Totali di rifiuti	Tributo Totale dichiarato in Euro	Kg. Totali di rifiuti	Tributo Totale dichiarato in Euro
a) Settori min, estr, edil, lapideo e metalurgico	0,001033	475.094.461	490.731,33	564.619.222	583.205,30	606.148.803	626.139,10
b) Altri rifiuti speciali assimilati R.S.A.	0,005165	126.040.993	650.903,18	89.340.195	461.357,84	46.228.925	238.784,66
c) Restanti tipi di rifiuti	0,025823	35.429.178	914.821,01	38.840.150	1.002.896,46	25.866.737	667.902,46
d) Fanghi, anche palabili e sovvalli, ecc.	0,001033	17.307.560	17.865,45	21.188.359	21.878,28	20.525.004	21.194,68
d1) Sovvalli	0,005165	248.123.569	1.281.097,05	201.135.290	1.038.436,82	214.795.861	1.109.502,68
e) Rifiuti smaltiti senza recupero di energia	0,001033	1.208.470	1.248,35	0	0,00	0	0,00
f) Fanghi di risulta	0,005165	2.628.080	13.563,23	49.503.931	255.666,47	46.184.562	238.515,76
g) R.S.U. - Fanghi ind ass agli urbani	0,005165	28.613.779	147.784,23	32.828.620	169.541,40	30.899.160	159.585,11
TOTALI		934.446.090	3.518.013,83	997.455.767	3.532.982,57	990.649.052	3.061.624,45

La **tassa regionale per il diritto allo studio universitario**, istituita con la legge 549/95, ha abrogato la precedente tassa di iscrizione ai corsi universitari. Le regioni, infatti, in forza della competenza in materia di diritto allo studio universitario, erano destinatarie del 20% del gettito della suddetta tassa. Di tale gettito, però, la regione non aveva facoltà di determinare alcun

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

parametro in quanto l'ammontare, nonché la disciplina delle riduzioni e degli esoneri, erano stabilite direttamente dall'Università.

In virtù della nuova disposizione le Regioni possono determinare l'ammontare annuo della tassa fra un minimo di € 61,97 ad un massimo di € 103,29.

La Regione Umbria, con legge regionale 29/07/98, n.24, ha fissato in euro 77,46 (lire 150.000) studente/anno, l'ammontare di tale tassa che, in base al numero degli iscritti alle Università, produce un gettito annuo di circa **3 milioni di euro**, destinato esclusivamente alla erogazione di borse di studio e prestiti d'onore (Upb 10.1.002-cap. 932 - Spesa).

Secondo gli ultimi dati disponibili il numero degli studenti iscritti è pari a circa 39 mila così suddivisi:

Istituto/Università	Numero degli iscritti
Università degli studi di Perugia	36.537
Università Italiana per Stranieri	2.072
Scuola Superiore Europea per Stranieri	98
Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci"	57
TOTALE	38.764

L'imposta sulle emissioni sonore, istituita nel 2001 con l'art. 90 della legge 21/11/2000, n. 342, non è stata ancora applicata per mancanza del previsto decreto attuativo del Ministero delle Finanze. Viene determinata sulla base delle emissioni sonore degli aeromobili in aggiunta agli esistenti diritti di approdo e di partenza dagli aeroporti.

L'imposta è dovuta alla regione per ogni decollo ed atterraggio degli aeromobili civili. Sono esclusi i voli di Stato, sanitari e di emergenza.

Il gettito, comunque di modesta entità, è destinato al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale.

Con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, avente per oggetto il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni, la gestione dei beni del **demanio idrico** è stata attribuita alle Regioni trasferendo, nel contempo, a norma dell'art. 86 del medesimo provvedimento, i relativi *proventi di utilizzazione*.

Tali proventi sono destinati al finanziamento degli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico.

La Regione Umbria, con propria legge regionale 23/12/2004, n. 33, ha disciplinato l'intera materia dettando modalità per la determinazione e la riscossione dei canoni per la concessione di acqua pubblica, per l'occupazione di suolo demaniale e per il demanio lacuale. In particolare gli artt. 2) e 3) autorizzano la Giunta regionale a determinare periodicamente (disponendo eventualmente anche riduzioni o esenzioni) gli importi dei suddetti canoni (adeguati automaticamente, con cadenza annuale, sulla base della variazione dei prezzi accertati dall'ISTAT nell'anno precedente). Il pagamento è riferito all'anno solare e l'importo deve essere versato entro il mese di febbraio di ciascun anno. La Giunta regionale, ogni tre anni, procede alla rideterminazione, anche in diminuzione, di tutte o di alcune tipologie dei canoni in parola.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per l'anno 2006 i canoni annuali di concessione sono stati stabiliti con DGr 2014/2005:

Tipologia	Canoni unitari	canoni minimi
Forza motrice (in base ai Kw)	13,66	120,21
Idroelettrico (in base ai Kw)	13,66	120,21
Igienico (antincendio-autolavaggio-lavaggio strade-altro) (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo cioè 100 lt/sec)	1001,64	120,21
Industriale (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo industriale cioè 3.000.000 mc/anno)	14.690,70	2.003,28
Irriguo (in base alla superficie irrigata-Ha)	0,44	20,14
Irriguo (abbeveraggio bestiame) (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo, 100 lt/sec)	47,00	20,14
Ittiogenico (irrigazione attrezzature sportive-irrigazione aree verdi pubbliche) (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo, 100 lt/sec)	333,88	120,21
Potabile (in base alla quantità di acqua prelevata, unità di misura è il modulo, 100 lt/sec)	2003,28	333,88

Il gettito stimato per il 2007 è pari a circa € 4.650.000 euro (rif. Entrata UPB 1.01.001-cap. 220) ed è destinato, per la maggior parte, ad interventi in materia di assetto idrogeologico (Rif. Spesa UPB 05.1.007-cap. 5010).

I **canoni viabilità** riguardano i canoni ed i corrispettivi dovuti per il rilascio di concessioni e autorizzazioni sulle strade passate di proprietà della Regione a seguito del trasferimento di funzioni ex D.Lgsvo 112/1998. Nello specifico si riferiscono a:

- attraversamenti longitudinali e trasversali, sotterranei ed aerei;
- accessi in genere, esclusi quelli per impianti carburanti;
- pubblicità lungo o in vista di strade ex statali;
- pubblicità temporanea su impianti carburanti;
- accessi per impianti carburanti.

Con delibere di Giunta regionale n. 1279/2002 e 695/2003 è stato disposto di adottare gli stessi criteri di calcolo fissati dall'Anas per gli anni 2001 e 2002 da cui risulta che sono attive 7.792 concessioni per un gettito potenziale complessivo di circa euro 1.000.000,00.

L'**Irap** è stata introdotta nel 1998 con la conseguente abrogazione di una serie di imposte quali l'ILOR e l'ICIAP, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, i contributi sanitari, la tassa sulla salute ed altri tributi minori. L'imposta assoggetta a tassazione il valore della produzione e la base imponibile è costituita dal valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione e determinata come differenza tra la somma delle voci del valore della produzione del conto economico redatto ai sensi dell'art. 2425 del C.C. (ricavi e altri proventi) e la somma dei costi della produzione (costi per materie prime, per servizi, per ammortamenti, ecc.).

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Soggetti passivi sono le società, gli enti commerciali e le persone fisiche che esercitano attività di impresa, gli esercenti arti e professioni, gli enti non commerciali e le amministrazioni pubbliche.

L'aliquota base è del 4,25% ad eccezione del settore agricolo, delle banche e delle assicurazioni dove sono previste aliquote differenziate.

Le regioni possono aumentare o diminuire l'aliquota fino ad un massimo di un punto percentuale, nonché differenziarla per categoria di contribuenti.

Per i primi due anni una parte del gettito è stata riversata allo Stato, ai Comuni e alle Province a titolo di compensazione della perdita del gettito subita per effetto delle imposte soppresse.

Le regioni possono disciplinare le procedure applicative dell'imposta ad esclusione delle seguenti materie che devono rimanere di competenza statale: soggetti passivi, controversie, violazioni obblighi di contabilità.

Fino a quando non avranno effetto le leggi regionali, per le attività di controllo e rettifica delle dichiarazioni, per l'accertamento e la riscossione, nonché per il relativo contenzioso si applicano le disposizioni in materia di imposte sui redditi.

Il gettito dell'Irap rimane sostanzialmente vincolato al finanziamento della spesa sanitaria, salvo una quota (pari a circa **63 milioni di euro**) di **libera disponibilità** e relativa all'ex fondo perequativo.

La Regione Umbria, con le leggi regionali nn. 13/2001 e 4/2006, ha esentato dall'imposta le cooperative sociali e ha applicato l'imposta agevolata del 3,50% e del 3,75% rispettivamente per le Onlus e le cooperative di lavoro.

L'andamento del tributo (in €/mil), suddiviso per settori di attività, è rappresentata nella seguente tabella (relativamente agli anni di imposta 2002-2004):

Settori	2002		2003		2004	
	imposta	%	imposta	%	imposta	%
Agricoltura, caccia e pesca	5	1,3%	5	1,3%	4	1,0%
Industria e artigianato	121	30,5%	116	29,5%	115	28,7%
Commercio	48	12,1%	49	12,5%	52	13,0%
Terziario e servizi	223	56,2%	223	56,7%	230	57,4%
<i>di cui: pubblica</i>	<i>110</i>	<i>27,7%</i>	<i>112</i>	<i>28,5%</i>	<i>116</i>	<i>28,9%</i>
TOTALE	397	100,0%	393	100,0%	401	100,0%

L'addizionale regionale all'Irpef - istituita e disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, art. 50 - è dovuta alla Regione nella quale il contribuente ha il domicilio fiscale (alla data del 31 dicembre dell'anno per cui è dovuto il tributo) nel caso in cui, per lo stesso anno, sia dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

L'aliquota, inizialmente dello 0,5%, è stata elevata, con D.Lgs. 56/2000, allo 0,9%, e ciascuna regione ha la facoltà di aumentare l'aliquota fino all'1,4 %.

Il provvedimento di variazione dell'aliquota deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui l'addizionale si riferisce (nuovo termine stabilito dal D.L. n. 462/2006, prima fissato al 30/11).

La Giunta regionale con provvedimento del 18 Dicembre 2001, n. 1631, pubblicata sulla G.U. n. 300 del 28/12/2001, ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2002, l'aliquota minima dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche è elevata dello 0,2% (passando, quindi, dallo 0,9% all'1,1%) ad esclusione del primo scaglione di reddito, dove si paga solo lo 0,9%.

In caso di modifica degli scaglioni dell'IRPEF, l'aliquota dello 0,9% viene applicata sullo scaglione più basso e quella dell' 1,1% su tutti gli altri scaglioni per l'intero reddito.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il primo scaglione di reddito è passato da € 10.329 del 2002 a 15.000 nel 2003 e 2004, a € 26.000 nel 2005 e 2006. Ciò ha determinato una minore entrata complessiva, rispetto al 2002, di circa 20 milioni di euro per il periodo 2003-2006. Per l'esercizio finanziario 2007, tenuto conto che la legge finanziaria 2007, prevede il primo scaglione di reddito a € 15.000, si stima un gettito pari a circa 15 milioni di euro, in linea con quello originariamente previsto (anno 2002).

L'andamento dell'addizionale regionale, distinta per lo 0,9 e 0,2, è il seguente (in €/mil):

Anni	Imponibile	Gettito 0,9%	Gettito 0,2%
2002	8.191,4	73,7	14,5
2003	8.427,5	75,8	12,6
2004	8.741,4	78,6	13,3
2005 (stima)	9.000,0	81,0	5,5
2006 (stima)	9.200,0	83,0	6,0
2007 (stima)	9.500,0	85,0	15,0

Sulla base delle dichiarazioni dell'anno 2005, relative al periodo di imposta 2004, il numero di soggetti passivi è pari a circa 450.000, l'83 % di questi possiede redditi fino a € 26.000, il 2% ha un reddito oltre € 70.000 e il 45% dei contribuenti è posizionato nella fascia di reddito che va da 15.000 a 29.000 euro.

Le **altre entrate tributarie** si riferiscono a pene pecuniarie e proventi derivanti da sanzioni amministrative e varie per un importo complessivo di € 170.429,00.

5.1.2 Le entrate per compartecipazioni a tributi erariali

Comprendono le entrate derivanti dalle compartecipazioni regionali all'accisa sul gasolio e sulla benzina, nonché la quota libera del Fondo Perequativo Nazionale di cui al Decreto legislativo n. 56/2000:

Compartecipazioni a tributi erariali					
Oggetto	2005	2006	2007	2008	2009
Compartecipazione accisa gasolio	0,00	0,00	1.500.000,00	1.700.000,00	1.800.000,00
Compartecipazione accisa benzina	45.000.000,0	36.000.000,0	36.000.000,0	36.000.000,0	36.000.000,0
Fondo Perek. Naz. (quota libera)	1.375.000,00	21.782.058,00	14.255.210,00	14.255.210,00	14.255.210,00
TOTALE	46.375.000,00	57.782.058,00	51.755.210,00	51.955.210,00	52.055.210,00

La **compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione** è stata introdotta dal comma 12, art. 1, della legge finanziaria 2007, con lo scopo di compensare la perdita di gettito derivante dalla esistente compartecipazione sull'accisa alla benzina e, nello specifico, per coprire la minore entrata registratasi nel 2005 rispetto al 2004, stimata in circa 256 milioni di euro.

La nuova compartecipazione sarà temporanea e per il momento limitata agli anni 2007, 2008 e 2009 nell'aliquota, rispettivamente, di € 0,00266, 0,00288 e 0,00307 per ogni litro di gasolio erogato. Con la legge finanziaria 2010 verrà rideterminata la suddetta quota e, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, sarà completata la compensazione della minore entrata 2005 rispetto al 2004.

L'ammontare di tale quota verrà versata in apposito conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e la successiva ripartizione fra le regioni, in base ai quantitativi erogati nell'anno, sarà effettuata con decreto del MEF.

A livello aggregato il gettito può essere stimato (base consumi 2005) in circa € 68 milioni per il 2007, 73 per il 2008 e 78 per il 2009 per un importo complessivo di circa 220 milioni di euro.

Alla nostra regione spetterebbero rispettivamente circa € 1,5 milioni, 1,7 e 1,8.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI CONSUMI DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE

(milioni di litri*)

REGIONI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte	1.449,9	1.449,9	1.626,4	1.683,2	1.734,5	1.883,6	1.903,8	2.065,8	2.027,6
Lombardia	3.209,4	3.209,4	3.470,1	3.527,1	3.616,3	4.027,2	4.286,4	4.463,2	4.804,7
Veneto	1.673,2	1.673,2	1.919,2	2.069,0	2.080,3	2.195,7	2.282,3	2.453,6	2.614,4
Liguria	582,9	582,9	624,4	645,1	642,7	710,3	618,9	737,7	644,5
Emilia Romag	1.717,2	1.717,2	1.862,4	2.097,8	2.173,2	2.440,8	2.716,2	2.742,4	3.185,6
Toscana	1.139,5	1.139,5	1.240,2	1.306,1	1.344,2	1.481,2	1.583,2	1.649,3	1.839,9
Umbria	368,7	368,7	409,2	438,1	483,9	520,3	503,9	564,2	531,5
Marche	576,1	576,1	616,4	672,2	697,9	729,2	863,2	856,8	928,1
Lazio	1.822,0	1.822,0	1.940,7	1.961,4	1.903,4	2.339,0	2.791,3	2.631,4	3.011,2
Abruzzo	453,5	453,5	509,1	535,9	587,1	616,2	658,9	696,7	829,3
Molise	112,9	112,9	114,0	118,3	128,9	134,6	145,7	153,1	140,3
Campania	1.435,7	1.435,7	1.599,5	1.665,4	1.665,3	1.787,3	1.888,7	1.998,3	1.992,6
Puglia	1.146,4	1.146,4	1.246,4	1.288,2	1.378,3	1.500,6	1.512,5	1.642,9	1.693,4
Basilicata	175,5	175,5	180,6	187,9	204,1	215,3	241,2	247,1	218,6
Calabria	507,5	507,5	513,4	513,4	522,2	554,4	650,2	646,0	748,1
ITALIA	16.370,5	16.370,5	17.871,9	18.709,0	19.162,4	21.135,7	22.646,3	23.548,6	25.209,7

IPOTESI DI GETTITO

REGIONI	2007	2008	2009	TOTALE
	0,00266/LITRO	0,00288/LITRO	0,00307/LITRO	
Piemonte	5.558.304	6.018.013	6.415.035	17.991.352
Lombardia	12.474.739	13.506.484	14.397.537	40.378.761
Veneto	6.818.805	7.382.767	7.869.824	22.071.396
Liguria	1.802.332	1.951.397	2.080.135	5.833.865
Emilia Romag	8.709.562	9.429.902	10.052.014	28.191.478
Toscana	5.067.709	5.486.843	5.848.823	16.403.375
Umbria	1.580.321	1.711.024	1.823.904	5.115.248
Marche	2.613.681	2.829.850	3.016.541	8.460.071
Lazio	8.274.812	8.959.195	9.550.253	26.784.259
Abruzzo	2.101.329	2.275.123	2.425.218	6.801.670
Molise	427.257	462.594	493.113	1.382.964
Campania	5.282.421	5.719.313	6.096.629	17.098.364
Puglia	4.621.310	5.003.523	5.333.617	14.958.450
Basilicata	684.155	740.739	789.608	2.214.502
Calabria	2.107.081	2.281.351	2.431.857	6.820.289
ITALIA	68.123.819	73.758.120	78.624.107	220.506.045

La **compartecipazione all'accisa sulla benzina per autotrazione** è stata introdotta nel 1996 quando la finanza regionale ha subito una prima profonda revisione con la soppressione di alcuni trasferimenti "storici" (fondo programmi di sviluppo, fondo ex art. 8 L. 281/70, fondo nazionale trasporti, ecc) e la loro sostituzione con nuovi strumenti di finanziamento fra i quali, appunto, l'attribuzione di quota dell'accisa sulla benzina pari, inizialmente, a 0,18 euro (350 lire) al litro. Successivamente tale compartecipazione è stata ridotta a 0,12 euro (lire 242) e poi innalzata a 0,13 euro (250 lire).

Le somme spettanti alle regioni a titolo di accisa sono versate direttamente alla Tesoreria centrale dello Stato e da qui trasferite sui conti di ogni singola regione. La ripartizione fra le regioni è effettuata in base ai quantitativi erogati dagli impianti di distribuzione situati nel territorio regionale. Su tale tributo la Regione non ha alcun potere di determinazione delle aliquote che sono stabilite e gestite direttamente dallo Stato.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Questa entrata ha subito un calo negli ultimi tempi tanto che è stato necessario rivedere le previsioni che sono passate dalle iniziali 48,4 milioni di euro agli attuali 36.

Il **Fondo Perequativo nazionale**, introdotto in sede di riforma ex D. Lgs. 56/2000 in materia di federalismo fiscale, ha la funzione di assicurare lo stesso livello di risorse a quelle Regioni la cui compartecipazione all'Iva ed il gettito dei nuovi tributi (Irap, addizionale Irpef, ecc.) non sono in grado di garantire l'integrale copertura del fabbisogno residuo costituito dai trasferimenti soppressi. A partire dal 2005 fra i trasferimenti soppressi, da finanziare con il meccanismo del 56/2000, sono confluite anche le somme relative alla compensazione da parte dello Stato delle minori entrate taxa auto/accisa sulla benzina.

L'ammontare del FPN (in base al D. Lgs. 56/2000) viene determinato come sommatoria algebrica tra trasferimenti aboliti (compreso il FSN di parte corrente) e le nuove risorse a disposizione.

La **quota libera** del Fondo perequativo si riferisce all'ammontare dei trasferimenti soppressi che riguardano:

- a. fondo per l'indennizzo usura;
- b. riduzione sovratassa diesel;
- c. ex Ariet;
- d. perdita taxa auto/accisa;
- e. fondo asili nido;
- f. fondo sanitario di parte in conto capitale.

5.1.3 Le entrate per operazioni creditizie

Comprendono le risorse per estinzione anticipata di mutui e/o prestiti, per anticipazioni di cassa e per altre operazioni creditizie.

L'anticipazione di cassa è una posta di entrata correlata con la spesa e può essere attivata con il proprio tesoriere per momentanee esigenze di cassa. Da molti anni la Regione non ha avuto bisogno di utilizzare questo strumento finanziario.

5.1.4 Le entrate per mutui e/o prestiti

I bilanci regionali, così come quelli degli altri enti pubblici, sono ispirati al cogente principio del pareggio, nel senso che le entrate devono essere sufficienti a far fronte alle spese contestualmente autorizzate con la legge di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

L'autonomia finanziaria propria delle regioni consente alle medesime, a differenza dei Comuni e delle Province, di pareggiare le spese di competenza anche attraverso il ricorso a mutui e/o altre operazioni finanziarie specificatamente destinate a spese di investimento.

Il legislatore statale, comunque, ha posto dei limiti sia quantitativi che qualitativi alla possibilità di indebitamento:

- a. le regioni possono ricorrere all'indebitamento solo nelle forme della contrazione di mutui e della emissione di prestiti;
- b. il ricavo dei mutui e/o prestiti deve essere destinato a spese di investimento e/o per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali;

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- c. gli oneri connessi all'estinzione del debito devono rientrare entro il limite del 25% delle entrate proprie;
- d. gli oneri annuali di ammortamento devono trovare copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.

Accanto a questi limiti, ne esiste un altro di natura procedurale consistente nel divieto di contrarre nuovi mutui ove non sia stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio di due anni precedenti a quello cui i nuovi mutui si riferiscono.

Il livello del ricorso al mercato deve essere stabilito con la legge finanziaria regionale e l'ammontare del mutuo/prestito a pareggio per l'esercizio 2007 risulta in linea con quello autorizzato nel passato esercizio come da seguente tabella:

<i>Livello del ricorso al mercato</i>				
	2005	2006	2007	2008/2009
Totale	56.830.000,00	57.168.500,00	56.300.500,00	47.000.500,00
di cui Investimenti Sanità	17.000.000,00	19.350.000,00	16.850.000,00	0,00

L'ammontare dei mutui e/o prestiti previsti per il 2007 tiene conto, per € 16,8 milioni, di interventi straordinari in materia di completamento della rete ospedaliera ed ammodernamento tecnologico del servizio sanitario regionale ai sensi della legge regionale n. 7 del 26/5/2004, recante disposizioni in materia di finanziamento degli investimenti del Servizio sanitario regionale.

Il livello di indebitamento proposto per il 2007 rientra nei limiti di cui alla legge 16 maggio 1970, n. 281 come dimostrato dalla allegata tabella "G" al disegno di legge che è stata costruita in maniera prudenziale considerando "vincolate" anche le entrate (IRAP, Addizionale regionale Irpef, Compartecipazione Iva) che vanno a finanziamento della spesa sanitaria regionale e precisamente:

<i>Dimostrazione del vincolo del limite di indebitamento</i>		
Totale entrate Titolo I		1.636.782.333,00
a dedurre (quote di tributi vincolati)		
a) Irap (quota destinata Sanità)	369.685.142,00	
b) Add. Irpef (quota destinata Sanità)	79.355.800,00	
c) Tributo emiss. Sonore	2.065,00	
d) Tassa rifiuti (quota del 35% vincolata)	1.050.000,00	
e) Tassa diritto allo studio universitario	2.375.000,00	
f) Compartecipazione Iva	738.375.487,00	
g) Fondo Perequativo	219.474.358,00	
Totale deduzioni		1.410.317.852,00
Totale entrate nette		226.464.481,00
Limite del 25%		56.616.120,25
Rate amm.to per:		
1) Mutui contratti	26.750.409,09	
2) Mutui Esau	461.000,00	
3) Mutuo per bilancio 2003-2006	14.000.000,00	
Totale rata mutui in amm.to		41.211.409,09
Differenza		15.404.711,16
Possibilità di indebitamento		179.250.000,00
Mutuo bilancio 2007		56.300.500,00
Limite di indebitamento residuo		122.949.500,00

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5.1.5 Le altre entrate a libera destinazione

Comprendono le entrate per materie trasferite ex decreti Bassanini, le entrate extratributarie, quelle derivanti da alienazioni di beni immobili ed altre entrate residue:

Altre entrate a libera destinazione					
Oggetto	2005	2006	2007	2008	2009
Entrate per materie trasferite	57.098.201,03	55.480.447,38	52.645.099,00	50.763.388,29	49.109.951,53
Entrate extratributarie	35.888.189,2	24.045.704,66	16.183.515,0	7.541.098,0	7.041.098,0
Entrate per alienazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	65.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Altre	848.899,19	7.195.879,47	765.027,00	765.027,00	765.027,00
TOTALE	98.835.289,41	91.722.031,51	134.593.641,02	64.069.513,29	61.916.076,53

Le **entrate per materie trasferite**, pari a € 52.645.099,00, si riferiscono alle risorse dei decreti Bassanini e riguardano:

Quadro delle risorse relative alle funzioni trasferite per il 2007				
Materie conferite	Riferimenti di legge	Importo	Rif. Upb/Entrata	Rif. Upb/Spesa
Ambiente (Interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	4.068.622,93	2.03.002	5.1.007
Opere pubbliche (Difesa del suolo)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	372.942,82	2.03.002	4.2.002
Viabilità (investimenti)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	27.423.671,00	2.03.002	6.2.002
Invalidi civili	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	42.909,31	2.03.002	13.1.007
Protezione civile (Interventi)	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	224.548,08	2.03.002	5.1.014
Sanità	Dpcm 22/12/2000-GU 21/2/2001, n. 43	1.272.779,50	2.03.002	12.1.011
Edilizia (limite impegno)	Accordo di programma 30/10/2000	18.468.602,00	2.03.002	3.2.005
Mercato del lavoro	DPCM 5/8/99- GU 277 5/11/99	771.023,36	2.03.002	02.1.005
TOTALE MATERIE TRASFERITE		52.645.099,00		

Le suddette risorse, che dovevano confluire nel meccanismo del decreto legislativo n. 56/2000, continuano, invece, in virtù della modifica legislativa intervenuta con l'art. 34 quinquies, della legge 4/8/2006, n. 248 (c.d. "decreto Bersani"), ad essere erogate mediante trasferimenti diretti da parte dello Stato fino al 1 gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

Le risorse per materie delegate (trasporto, agricoltura e incentivi alle imprese) sono iscritte fra le entrate di natura vincolata.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le **entrate extratributarie** rappresentano tutte quelle entrate, diverse dalle precedenti, relative ad interessi attivi, canoni e fitti, vendita di beni e servizi, recuperi e rimborsi ed altre entrate. L'andamento viene rappresentato nella seguente tabella per le due tipologie relative ai proventi da servizi e rendite patrimoniali e a recuperi e rimborsi vari:

Andamento entrate extratributarie					
Oggetto	Anni				
	2005	2006	2007	2008	2009
Proventi di servizi e rendite patrimoniali	5.694.200,00	3.208.018,42	3.194.200,00	4.694.200,00	4.194.200,00
Recuperi e rimborsi	30.193.989,19	20.837.686,24	12.989.315,02	2.846.898,00	2.846.898,00
Totale	35.888.189,19	24.045.704,66	16.183.515,02	7.541.098,00	7.041.098,00

Fra i *proventi di servizi e rendite patrimoniali* merita particolare menzione la voce relativa alla "Vendita di beni e servizi" che ricomprende, per euro 1.495.100,00, il gettito reveniente dai diritti di concessione delle acque minerali (euro 645.100,00) e quello derivante dalla estrazione di materiali di cava (€ 850.000,00).

La disciplina delle *acque minerali e termali*, che hanno origine da una falda o giacimento sotterraneo e che vengono captate nel territorio della Regione Umbria, è contenuta nella legge regionale 11/11/1987, n. 48 così come modificata ed integrata dalla legge regionale 27/12/2001, n. 38.

Ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 48/1987, modificato, dall'art. 6 della L.R. n. 38/2001, i titolari di concessioni di acque minerali o di sorgente sono tenuti al pagamento, in favore della Regione, di un diritto annuo (proporzionale all'estensione della superficie accordata in permesso o concessione) per il permesso di ricerca.

In aggiunta a detto diritto, i titolari di concessioni, ad eccezione di quelle di acqua minerale destinata esclusivamente a cure termali, sono tenuti al pagamento, a favore della Regione Umbria, di un diritto annuo, commisurato alla quantità di acqua imbottigliata o comunque utilizzata, compresa quella impiegata nella preparazione di bevande analcoliche.

Le tariffe attualmente in vigore, stabiliti con la legge regionale 27/12/2001 n. 38, sono indicati nella seguente tabella:

Tipologia	Diritto unitario
Concessioni di acqua minerale e di sorgente (in base alla superficie in concessione-Ha- in base alla quantità di acqua imbottigliata - Mc	50/Ha 0,50/Mc
Permessi di ricerca (in base alla superficie in concessione-Ha)	50/Ha
Concessioni di acqua minerale destinate esclusivamente a cure termali	50/Ha

Il gettito stimato ammonta a circa euro 6/700 mila per le concessioni acque minerali e ad euro 40 mila per i permessi di ricerca (rif. Entrata UPB 3.01.003-cap. 2550).

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In base all'art. 6, della LR 38/2001 l'importo unitario dei diritti può essere rivisto e stabilito con legge finanziaria regionale.

Il gettito per società e per metri cubi imbottigliati è rappresentato nella tabella a pagina seguente.

Gettito per società e per metri cubi

Società Concessionarie	Sup. (Ha)	Prod. (m3)	Canoni (euro)
Rocchetta S.p.a.	208	461.513	241.156,50
Società per Azioni dell'Acqua Minerale di Sangemini	1045	260.278	182.389,00
Panna S.p.a.	36	82.712	43.156,00
Nocera Umbra Fonti Storiche S.p.a. (flaminia-angelica)	374	54.654	46.027,00
Società per Azioni delle Acque di S. Francesco (amerino)	179	18.965	18.432,50
S.I.A.MI. S.r.l. - Società Italiana Acque Minerali (le vene-s.lorenzo)	39	110.696	57.298,00
Ditta Massenzi Evelino (sassovivo)	15	299	824,75
Tulli Acque Minerali S.r.l. (Tullia)	40	35.427	19.713,50
Idrologica Umbra S.r.l. (Sanfaustino)	41	8.801	4.250,25
Motette S.r.l.	57	45.017	25.358,50
Terme di Fontecchio	73	-	3.650,00
Terme di S. Felice	249	-	12.450,00
Minerale S.p.a.	57	-	2.850,00
totale concessioni			657.556,00

Permessi

Fontanelle di Bardano	68	3.400,00
Fontanelle di Bardano	83	4.150,00
Loc. Molino delle Ogne	220	11.000,00
Loc. Grotti	159	7.950,00
Zona Industriale Padule	270	13.500,00
totale permessi		40.000,00

La materia delle cave è disciplinata dalla legge regionale 03/01/2000, n. 2, modificata ed integrata dalla legge regionale 29 dicembre 2003, n. 26. Costituiscono materiali di cava le sostanze minerarie appartenenti alla seconda categoria cave e torbiere, di cui all'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443 e successive modificazioni.

La coltivazione di materiali di cava comporta il pagamento di un contributo per la tutela dell'ambiente, proporzionale alla quantità di materiale estratto nell'anno precedente o frazione di anno e viene versato dal titolare dell'autorizzazione o della concessione entro il 30 giugno di ogni anno.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli importi unitari attualmente in vigore, per ciascun metro cubo estratto, sono i seguenti:

tipologia	contributo (a metro cubo estratto)
ghiaie e sabbie	0,25
argille	0,25
arenarie e calcareniti	0,30
calcari	0,35
basalti	0,35
altre	0,30

Il 50% del contributo va versato a favore del Comune ed il restante 50% a favore della Regione. Il Comune utilizza le somme di propria spettanza sulla base di un piano di riparto, anche pluriennale, da inviare alla Regione, per interventi infrastrutturali opere e servizi di tutela ambientale, comunque connesse all'esercizio dell'attività estrattiva, compreso il recupero ambientale delle cave dimesse.

La Regione utilizza le somme in questione anche per:

- studi, ricerche, attività di supporto alla programmazione regionale, promozione e sostegno ad azioni e politiche di piano, compreso l'impiego nella realizzazione di opere infrastrutturali e di edilizia residenziale di materiali assimilabili o alternativi ai prodotti di cava;
- finanziamenti in favore delle Province per le attività di vigilanza in materia di cave;
- interventi di tutela e salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile.

La somma erogata a favore delle Province è ripartita in ragione delle quantità di materiali di cava estratti nel territorio di competenza.

Il gettito stimabile, relativo al 50% di spettanza regionale, ammonta a circa € 850.000,00 (rif. Entrata-UPB 2.3.001-cap. 2535):

Categorie	volume estratto (mc)	cont. unitario	totale contributo (euro)	quota regionale (euro)
Ghiaie e sabbie	1.218.304	0,25	304.576,09	152.288,05
Argille	1.059.833	0,25	264.958,33	132.479,17
Arenarie e calcareniti	2.795	0,30	838,47	419,24
Calcari	2.849.230	0,35	997.230,60	498.615,30
Basalti	358.022	0,35	125.307,80	62.653,90
Altro	11.815	0,30	3544,45	1.72,22
Totale	5.500.000		1.696.455,74	848.227,87

Le tariffe possono essere modificate annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 28 febbraio 2000, n. 13.

Nella voce *Recuperi e rimborsi*, oltre alle somme corrisposte dallo Stato, ex Dpcm Bassanini, per il concorso alle spese di funzionamento e personale connesse allo svolgimento delle funzioni trasferite (Upb 3.2.001- € 1.615.200,00), sono ricomprese – per circa 10 milioni di euro e limitatamente all'anno 2007 – la retrocessione, da parte dello Stato, del 50% dell'imposta sostitutiva pagata dai possessori di titoli obbligazionari regionali. Il comma 163), dell'art. 1), della legge finanziaria 2006 (legge 23/12/2005, n. 266), ha modificato la disciplina dell'imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali. Ai sensi, infatti, della legge 239/1996 (ora modificata) lo Stato ha riconosciuto (fino al 2005) alla Regione il 50% dell'imposta sostitutiva pagata dai possessori dei titoli obbligazionari regionali. L'importo complessivo spettante alla Regione, per il periodo 2001-2005, è ammontato a € 48.271.143,90, così suddiviso:

- anno 2001, € 6.714.001,39;
- anno 2002, € 9.035.441,52
- anno 2003, € 11.288.810,28;
- anno 2004, € 10.936.078,69;
- anno 2005, € 10.296.812,02.

Le suddette somme sono state interamente erogate dallo Stato ed iscritte nei passati bilanci di previsione fino all'annualità 2004. Rimane pertanto da iscrivere, come entrata straordinaria 2007, l'annualità 2005 nella UPB 3.02.001-cap. 2757/Parte entrata per € 10.296.812,02.

Le entrate per alienazioni prevedono, per il 2007 una posta straordinaria, pari a circa 60 milioni di euro, derivante dall'operazione di valorizzazione dei siti ospedalieri dismessi e/o da dismettere da destinare al finanziamento di interventi in materia di sanità regionale. In data 12 dicembre 2006, infatti, è stato sottoscritto, tra la Regione, l'Università degli Studi di Perugia e la società di gestione del fondo, l'atto di apporto al Fondo Comune di investimento immobiliare multicomparto chiuso ad apporto pubblico, denominato "Umbria"-comparto Monteluca. Con questo atto si avvia formalmente e concretamente la fase di effettiva valorizzazione delle strutture ospedaliere dismesse o in corso di dismissione che riguarda, ad oggi, le strutture di Monteluca in Perugia e del vecchio ospedale San Giovanni Battista in Foligno. L'operazione di valorizzazione ha preso avvio dalle intese istituzionali tra tutti i soggetti interessati (Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia, Comune di Perugia, Comune di Foligno e le Aziende sanitarie regionali) finalizzate all'adozione degli atti che hanno consentito per i rispettivi ambiti di competenza la definizione della complessa procedura di apporto.

Nei prossimi mesi l'operazione di valorizzazione proseguirà con gli apporti delle altre strutture ospedaliere dismesse o in corso di dismissione quali in primo luogo gli ex ospedali di Città di Castello, Gubbio, Orvieto, Montefalco, Todi.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5.2 Le entrate a destinazione vincolata

Sono le entrate che per loro natura hanno un vincolo di destinazione di spesa ricomprendendo in questa categoria le entrate destinate al finanziamento del sistema sanitario regionale. l'Irap (quota sanità), l'addizionale regionale all'Irpef (0,9%), la compartecipazione Iva e il Fondo perequativo nazionale (quota sanità).

Le voci che concorrono a formare il totale delle entrate con vincolo di destinazione vengono riassunte nella seguente tabella:

Entrate a destinazione vincolata					
Oggetto	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Vincolo sanità:</i>	<i>1.326.233.550,00</i>	<i>1.324.160.604,00</i>	<i>1.406.890.787,00</i>	<i>1.466.860.090,00</i>	<i>1.512.994.281,88</i>
Irap (quota sanità)	356.233.000,0	349.462.731,0	369.685.142,0	385.266.943,59	398.719.232,66
Add. Irpef 0,9%	76.108.108,00	77.782.486,00	79.355.800,00	81.736.473,83	84.188.568,04
Compartecipazione Iva	641.937.978,83	673.765.386,48	738.375.487,00	756.094.354,28	779.375.786,33
FPN (quota sanità)	251.954.463,17	223.150.000,52	219.474.358,00	243.762.318,30	250.710.694,85
<i>Altri settori</i>	<i>391.990.548,73</i>	<i>439.955.375,02</i>	<i>205.575.219,36</i>	<i>114.870.428,29</i>	<i>114.121.565,79</i>
TOTALE	1.718.224.098,73	1.764.115.979,02	1.612.466.006,36	1.581.730.518,29	1.627.115.847,67

Al finanziamento del sistema sanitario regionale sono destinate le risorse revenienti dall'Irap (quota sanità), dall'addizionale regionale all'Irpef (0,9%), dalla compartecipazione Iva e dal Fondo perequativo nazionale (quota sanità).

Nelle tabelle allegate viene illustrato l'ammontare di tali entrate dagli anni 2005 al 2007 così come determinate con apposite delibere del CIPE. Ai fini del sostenimento del sistema sanitario, infatti, è necessario stimare i gettiti di competenza di tali entrate che saranno oggetto, a seguito dell'effettività degli incassi, di opportune sistemazioni contabili. Per quanto riguarda l'Irap la tabella contiene il gettito totale e la quota di questo destinata al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

La stima per l'anno 2007 delle suddette voci di entrata viene formulata prendendo a riferimento l'ipotesi di riparto del fondo sanitario nazionale formulata nella riunione straordinaria dei presidenti delle Regioni del 8-9 novembre 2006 e per gli anni 2008 e 2009 applicando un incremento percentuale del 3%:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Regioni	GETTITO IRAP-ANNO 2005-2007 (Importi in euro)									
	Anno 2005			Anno 2006			Anno 2007			Anno 2008/2009
	Cipe 14/3/2003, n. 8 (GU 122/2003)			Stima Minisero			Stima Minisero			
	Gettito totale	di cui Sanità	Gettito totale	di cui Sanità	Gettito totale	di cui Sanità	Gettito totale	di cui Sanità		
Piemonte	2.679.089.209,00	2.569.401.355,00	2.712.191.110,00	2.605.085.810,00	2.836.935.231,00	2.727.247.377,00				
Lombardia	7.801.648.917,00	7.787.704.581,00	7.989.522.627,00	7.974.104.127,00	8.383.926.318,00	8.369.981.981,56				
Veneto	3.200.218.670,00	3.178.011.023,00	3.278.845.663,00	3.256.357.263,00	3.327.810.598,00	3.305.602.951,33				
Liguria	848.724.485,00	738.450.484,00	861.140.838,00	752.933.338,00	910.568.314,00	800.294.313,44				
Emilia Romagna	2.952.809.502,00	2.905.811.924,00	3.020.379.745,00	2.973.610.145,00	3.093.537.441,00	3.046.539.862,67				
Toscana	2.088.470.589,00	2.017.199.537,00	2.119.496.675,00	2.049.122.375,00	2.211.322.280,00	2.140.051.228,07				
Umbria	419.374.691,00	356.233.000,00	412.220.473,00	349.462.731,00	432.827.834,00	369.685.142,00				
Marche	861.697.396,00	805.656.710,00	864.609.548,00	810.118.148,00	847.714.676,00	791.673.989,96				
Lazio	4.037.821.403,00	3.751.704.281,00	4.141.186.407,00	3.859.974.707,00	4.426.372.657,00	4.140.255.534,65				
Abruzzo	564.445.022,00	450.112.878,00	573.874.698,00	461.608.498,00	598.235.180,00	483.903.035,75				
Molise	117.572.756,00	38.620.680,00	115.518.327,00	39.552.827,00	122.184.540,00	43.232.463,60				
Campania	1.965.010.032,00	1.405.523.581,00	1.993.518.097,00	1.442.327.997,00	2.064.330.191,00	1.504.843.739,72				
Puglia	1.581.518.754,00	1.197.552.210,00	1.599.539.290,00	1.221.531.090,00	1.457.882.667,00	1.073.916.122,66				
Basilicata	213.528.055,00	63.681.184,00	214.497.012,00	66.715.612,00	221.856.956,00	72.010.085,15				
Calabria	619.492.691,00	173.058.724,00	617.628.699,00	177.908.299,00	631.363.284,00	184.929.317,28				
Totale	29.951.422.172,00	27.438.722.152,00	30.514.169.209,00	28.040.412.967,00	31.566.868.167,00	29.054.167.144,84				Come 2007 + 3%

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

GETTITO DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - 0,9% - -ANNO 2005-2009 (importi in euro)

Regioni	2005		2006		2007		2008/2009
	Cipe 14/3/2003, n. 8 (GU 122/2003)		Stima Ministero		Stima Ministero		
	a	b	c(a+b)				
Piemonte	473.243.034,00	483.654.381,00	498.864.622,00				
Lombardia	1.112.634.929,00	1.137.112.898,00	1.204.378.779,00				
Veneto	481.637.741,00	492.233.771,00	480.675.424,79				
Liguria	175.453.738,00	179.313.720,00	183.901.154,87				
Emilia Romagna	474.059.072,00	484.488.371,00	506.396.599,08				
Toscana	359.630.838,00	367.542.717,00	378.756.124,18				
Umbria	76.108.108,00	77.782.486,00	79.355.800,00				
Marche	137.724.094,00	140.754.025,00	146.025.622,74				
Lazio	569.066.152,00	581.585.607,00	644.346.960,75				
Abruzzo	107.467.397,00	109.831.680,00	109.595.502,00				
Molise	24.111.868,00	24.642.329,00	25.526.251,50				
Campania	326.369.641,00	333.549.774,00	340.328.175,29				
Puglia	228.922.062,00	233.958.347,00	204.313.273,91				
Basilicata	38.275.411,00	39.117.470,00	37.968.943,60				
Calabria	126.448.742,00	129.230.614,00	155.171.746,21				
Totale	4.711.152.827,00	4.814.798.190,00	4.995.604.979,93				Come 2007 + 3%

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La *compartecipazione Iva* è attribuita alle regioni figurativamente in base ai gettiti territoriali ripartiti secondo la media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'Istat nell'ultimo triennio ed in base ad una percentuale stabilita anno per anno con i vari Dpcm:

Regioni a statuto ordinario	COMPARTICIPAZIONE IVA REGIONI		
	2005	2006	2007
Piemonte	3.702.259.885,21	3.857.061.182,92	4.226.930.454
Lombardia	8.379.917.377,61	8.674.500.121,75	9.506.333.190
Veneto	4.018.850.412,41	4.205.537.363,04	4.608.823.431
Liguria	1.497.505.236,97	1.542.917.204,43	1.690.873.805
Emilia Romagna	3.856.891.515,56	4.045.675.737,29	4.433.632.025
Toscana	3.123.858.509,04	3.264.924.256,74	3.578.011.112
Umbria	641.937.978,83	673.765.386,48	738.375.487
Marche	1.190.572.987,17	1.246.832.107,93	1.366.395.906
Lazio	4.507.825.773,32	4.745.405.877,01	5.200.462.131
Abruzzo	879.571.710,92	911.402.758,90	998.800.873
Molise	207.695.012,87	212.254.788,54	232.608.763
Campania	3.348.437.873,84	3.468.854.023,50	3.801.496.533
Puglia	2.468.616.026,69	2.574.076.358,04	2.820.915.001
Basilicata	340.284.466,04	352.540.969,72	386.347.556
Calabria	1.231.032.522,53	1.256.383.843,71	1.376.863.596
Totale	39.395.255.289,00	41.032.131.980,00	44.966.869.864,28

SPESE CONSUMI FINALI FAMIGLIE					
Regioni	2001	2002	2003	media	%
Piemonte	59.767,3	61.724,5	64.017,3	61.836,4	9,40
Lombardia	134.832,4	138.773,8	143.602,3	139.069,5	21,14
Veneto	65.412,3	67.235,1	69.622,0	67.423,1	10,25
Liguria	23.961,8	24.704,3	25.542,0	24.736,0	3,76
Emilia Romagn	62.653,9	64.689,0	67.237,8	64.860,2	9,86
Toscana	50.670,8	52.174,7	54.184,2	52.343,2	7,96
Umbria	10.471,1	10.766,2	11.168,1	10.801,8	1,64
Marche	19.302,1	19.972,9	20.692,6	19.989,2	3,04
Lazio	72.971,7	76.239,9	79.023,3	76.078,3	11,57
Abruzzo	14.149,4	14.602,3	15.083,1	14.611,6	2,22
Molise	3.309,1	3.387,9	3.511,6	3.402,9	0,52
Campania	53.536,6	55.418,4	57.882,9	55.612,6	8,45
Puglia	39.749,9	41.236,5	42.816,3	41.267,6	6,27
Basilicata	5.473,8	5.656,4	5.825,6	5.651,9	0,86
Calabria	19.498,6	20.027,8	20.900,6	20.142,3	3,06
Totale	635.760,8	656.609,7	681.109,7	657.826,7	100,0

Il *Fondo Perequativo Nazionale* interviene per quelle regioni dove l'ammontare della compartecipazione Iva e dei nuovi tributi non permette di coprire integralmente il fabbisogno residuo costituito dai trasferimenti aboliti.

Il Fondo viene alimentato dai surplus delle regioni dove la compartecipazione Iva risulta superiore alle risorse soppresse. E' un meccanismo di perequazione di tipo misto, nel senso che alcune regioni devolvono ad altre una quota della compartecipazione loro spettante, ma la regolazione fra regioni è effettuata direttamente dallo Stato. Con tale la

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

perequazione orizzontale si è voluto rendere esplicito e trasparente lo sforzo solidaristico fra regioni, mentre con l'intervento diretto dello Stato nella fase di regolazione si è voluto evitare qualsiasi rischio di contenzioso fra le regioni medesime.

La Regione Umbria, non riuscendo a raggiungere, con la propria quota di compartecipazione Iva, l'ammontare di risorse necessaria a coprire tutti i trasferimenti aboliti, si vede aumentata tale quota con l'attivazione del Fondo Perequativo Nazionale.

Regioni a statuto ordinario	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE		
	2005	2006	2007
Piemonte	-280.829.375,21	-365.435.716,92	-372.397.288,26
Lombardia	-3.542.204.006,61	-3.407.032.089,75	-3.869.918.056,58
Veneto	-924.848.049,41	-851.569.309,04	-899.501.142,82
Liguria	137.997.033,03	24.769.155,57	139.013.044,73
Emilia Romagna	-776.501.216,56	-894.895.856,29	-831.376.206,77
Toscana	59.256.850,96	-43.669.464,74	-13.420.419,31
Umbria	253.329.463,17	237.405.210,52	233.729.568,02
Marche	66.633.480,83	52.084.637,07	104.828.981,19
Lazio	-1.286.127.440,32	-1.438.382.122,01	-1.652.160.826,27
Abruzzo	487.149.388,08	477.714.192,10	468.034.687,48
Molise	213.925.989,13	203.002.441,46	216.769.975,28
Campania	2.453.113.930,16	2.732.733.426,50	2.833.753.708,06
Puglia	1.618.674.894,31	1.721.472.716,96	1.966.358.069,76
Basilicata	368.734.557,96	375.039.371,28	445.988.433,74
Calabria	1.151.694.500,47	1.176.763.407,29	1.230.297.471,77
Totale	0,00	0,00	0,00

Note: segno negativo, Regioni che alimentano il fondo.

Dell'importo spettante alla nostra regione una quota è da considerarsi a libera destinazione secondo la seguente tabella:

Specifica Fondo Perequativo Nazionale			
Oggetto	2005	2006	2007
Totale	253.329.463,17	237.405.210,52	233.729.568,02
<i>Quota sanità</i>	<i>251.954.463,17</i>	<i>223.150.000,52</i>	<i>219.474.358,00</i>
<i>Quota libera</i>	<i>1.375.000,00</i>	<i>14.255.210,00</i>	<i>14.255.210,02</i>

6. I bilancio regionale per l'anno 2007: le spese regionali per il 2007-2009

Anche le spese, così come le entrate, sono state suddivise nelle due grandi categorie delle spese libere, dove l'Amministrazione ha margini di discrezionalità ampia, e spese di natura vincolata, includendo in queste quelle relative all'assistenza sanitaria secondo il "Patto per la Salute" di cui all'accordo del 22 settembre 2006.

6.1 Le spese a libera destinazione

Le spese a libera destinazione sono state articolate nelle seguenti grandi tipologie:

- spese per il personale regionale, che riguardano gli oneri per il personale in servizio presso gli uffici della Giunta regionale;
- spese per il funzionamento generale dell'ente;
- spese per il funzionamento (compreso il personale) del Consiglio regionale;
- spese operative (relative ad interventi di settore finanziate da risorse proprie esclusi mutui/prestiti);
- spese per interventi settoriali finanziate con mutui e/o prestiti;
- spese per rimborsi di prestiti;
- spese per operazioni creditizie;
- altre;
- altre sanità.

Le ipotesi assunte per la formulazione della stima dei relativi fabbisogni di spesa per il periodo considerato sono:

- 1) stabilizzazione degli oneri per il personale;
- 2) stabilizzazione e progressiva riduzione delle spese di funzionamento dell'ente;
- 3) razionalizzazione delle spese operative;
- 4) formulazione della stima del fabbisogno per l'assistenza sanitaria con riferimento all'accordo raggiunto dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni in data 8-9 novembre 2006.

6.1.1 Le spese per il personale

La Regione ha sempre posto particolare attenzione a questa tipologia di spesa introducendo anche strumenti di governo e monitoraggio delle varie voci di spesa. In termini contabili lo stanziamento complessivo è stato mantenuto sostanzialmente costante dal 2005. Nella tabella della pagina seguente vengono riepilogati gli stanziamenti di spesa per il periodo 2005-2009.

Non vengono considerati gli oneri per il personale assunto ex legge 61/98 che è interamente speso con i fondi terremoto (Upb. 02.1.005-cap. 287) fino ad esaurimento degli stessi.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese personale 2005-2009					
Oggetto		2005	2006	2007	2008/2009
Spese consolidate		51.176.551,61	51.975.343,00	50.415.000,00	50.415.000,00
269	Personale Apt	818.000,00	820.000,00	0,00	0,00
270	Personale AUR	414.000,00	410.000,00	0,00	0,00
271	Personale Arpa	850.000,00	320.000,00	0,00	0,00
274	Personale com.	876.000,00	1.450.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
277	Direttori Giunta	1.200.000,00	1.450.000,00	1.860.000,00	1.860.000,00
279	Irap pers. Giunta	3.370.000,00	3.600.000,00	3.540.000,00	3.540.000,00
280	Pers. Giunta	30.823.551,61	30.875.000,00	30.800.000,00	30.800.000,00
281	Oneri pers. Giunta	11.117.000,00	11.500.000,00	11.550.000,00	11.550.000,00
283	Tempo det.	1.282.000,00	1.120.343,00	700.000,00	700.000,00
2948	Ag. Umbria Lavoro	426.000,00	430.000,00	365.000,00	365.000,00
Spese per tratt. Access.		12.470.200,00	12.678.000,00	13.179.000,00	13.179.000,00
282	Fondo miglior.	8.200.000,00	8.200.000,00	8.550.000,00	8.550.000,00
290	Straordinario	240.000,00	255.000,00	255.000,00	255.000,00
295	Retr. Risultato GR.	3.509.000,00	3.702.000,00	3.804.000,00	3.804.000,00
300	Missioni	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
301	Integrazione risultat	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
6074	Incentivi avvocatura	21.200,00	21.000,00	40.000,00	40.000,00
Altre tipologie di spese		327.697,00	389.797,00	389.000,00	389.000,00
320	Formazione GR	284.000,00	284.000,00	284.000,00	284.000,00
360	Concorsi	37.900,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
288	Aran	5.797,00	5.797,00	5.000,00	5.000,00
Spese variabili		238.000,00	130.000,00	230.000,00	230.000,00
284	Incent. Dirigenti	0,00	0,00	0,00	0,00
296	Transazioni	238.000,00	130.000,00	230.000,00	230.000,00
Spese assistenza org,		1.312.000,00	1.392.000,00	1.392.000,00	1.392.000,00
278	Supporto Giunta	740.000,00	820.000,00	820.000,00	820.000,00
180	Gabinetto	572.000,00	572.000,00	572.000,00	572.000,00
Totale personale Giunta		65.524.448,61	66.565.140,00	65.605.000,00	65.605.000,00

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

6.1.2 Le spese di funzionamento

Riguardano le spese che la Regione sostiene per il funzionamento della struttura. Nella tabella seguente viene riportata la specifica di dette spese per il periodo 2005-2009.

Riepilogo delle spese di funzionamento dell'ente				
Oggetto	Anni			
	2005	2006	2007	2008/2009
Spese della Giunta	817.962,00	822.962,00	912.000,00	812.000,00
Consultazioni elettorali	3.010.329,00	10.329,00	10.329,00	10.329,00
Comunicazioni istituzionali	658.000,00	733.000,00	983.000,00	733.000,00
Spese legali e contenzioso	514.782,00	564.782,00	560.000,00	560.000,00
Contributi a enti	0,00	0,00	0,00	0,00
Bollettino ufficiale	285.000,00	285.000,00	285.000,00	285.000,00
Coreco	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni Istituzionali	364.109,00	404.109,00	404.245,00	404.245,00
Oneri figurativi	387.342,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e accertamenti	3.743.311,25	2.654.111,25	2.335.000,00	2.335.000,00
Imposte e tasse	397.697,40	547.493,49	385.114,00	385.114,00
Mensa, autoparco e rimborsi	1.700.201,00	1.746.752,61	1.903.201,00	1.903.201,00
Manut. e acq. beni e servizi	7.525.395,96	7.246.150,61	7.631.000,00	7.281.000,00
Sistema informativo	2.157.885,20	2.353.200,00	2.550.000,00	2.400.000,00
Consulenze	334.000,00	334.000,00	354.000,00	354.000,00
Altri oneri finanziari	370.814,00	370.814,00	370.814,00	370.814,00
Totale	22.266.828,81	18.072.703,96	18.683.703,00	17.833.703,00
A dedurre: Spese per elezioni	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese	19.266.828,81	18.072.703,96	18.683.703,00	17.833.703,00

Gli stanziamenti relativi a questa tipologia di spese, nel periodo 2005-2009, subiscono una diminuzione in termini nominali passando da € 19,3 del 2005 a 18,7 del 2007 e 17,8 nel 2008 e 2009.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

6.1.3 Le spese per il Consiglio regionale

Le spese per il Consiglio Regionale riguardano spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa comprese le indennità di carica e personale.

Subiscono un incremento per il 2006 e 2007, rispetto al 2005 come rappresentato dalla seguente tabella:

Spese per il Consiglio regionale			
Oggetto	Anni		
	2005	2006	2007
Spese funzionamento	11.517.633,09	11.773.176,78	12.170.757,00
Indennità di carica (compresi ass estemi)	7.540.935,58	6.550.445,78	6.661.000,00
ISUC (ex 800)	89.000,00	82.000,00	94.000,00
Centro Studi Giur e pol.	41.833,00	41.833,00	41.833,00
Gruppi	925.000,00	1.260.600,00	1.229.000,00
Rappresentanza	90.832,91	92.700,00	92.700,00
Spese generali	2.292.667,88	2.883.450,00	3.641.480,00
Consulenze	537.363,72	494.000,00	410.744,00
Difensore Civico	0,00	0,00	0,00
Altre	0,00	368.148,00	0,00
Spese personale	7.680.768,65	8.052.218,68	7.851.243,00
Formazione personale	0,00	0,00	0,00
Personale (ex 50)	6.894.662,15	7.252.218,68	7.051.243,00
Irap (ex 53)	786.106,50	800.000,00	800.000,00
TOTALE SPESE	19.198.401,74	19.825.395,46	20.022.000,00

6.1.4 Le spese operative (finanziate con entrate proprie)

Questa tipologia di spese si riferisce a tutti gli stanziamenti diversi dai precedenti che attengono ad interventi settoriali il cui finanziamento deriva da risorse proprie regionali (al netto delle entrate da mutui e da trasferimenti di natura vincolata). Rappresentano per lo più spese dove la "discrezionalità" decisionale è abbastanza elevata e, nei passati esercizi, sono state oggetto di opera di razionalizzazione.

Nella tabella seguente le spese in questione sono specificate per Funzione Obiettivo relativamente al periodo 2006-2007. Gli stanziamenti 2006 sono al netto di interventi *una tantum* finanziati nel corso dell'esercizio 2006:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Pecifica Spese operative (fin con entrate proprie)				
Funzioni Obiettivo		Anni		
		2006	2007	Diff.
1	Organi istituzionali	301.644,98	301.644,98	0,00
2	Amministrazione generale	3.113.643,90	3.113.643,90	0,00
3	Politiche abitative e int. sett. Edilizio	1.622.138,00	1.698.573,62	76.435,62
4	Opere pubbliche	101.639,00	101.639,00	0,00
5	Difesa del suolo, prot. civ. e tutela ambientale	3.665.053,28	3.578.396,28	-86.657,00
6	Serv. e infr. per la mob. e trasporto merci	41.136.528,00	41.306.373,00	169.845,00
7	Agricoltura, foreste ed economia montana	17.567.404,88	17.538.497,46	-28.907,42
8	Industria, artigianato e commercio	6.034.385,06	5.968.148,09	-66.236,97
9	Turismo	2.230.120,70	3.200.120,70	970.000,00
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	15.060.442,00	16.033.742,00	973.300,00
11	Form. prof. e politiche del lavoro	167.730,00	167.730,00	0,00
12	Protezione e tutela della salute	200.578,00	200.578,00	0,00
13	Protezione sociale	8.817.070,24	8.814.981,24	-2.089,00
14	Programmazione strat. e socio-economica	100.000,00	100.000,00	0,00
TOTALE GENERALE		100.118.378,04	102.124.068,27	2.005.690,23

Nel complesso tali risorse subiscono un incremento rispetto al 2006 ed in particolare per quanto riguarda i settori del Turismo (+ € 970.000,00) e dell'Istruzione e cultura (+ € 973.300,00).

6.1.5 *Le spese operative (finanziate con entrate derivanti da mutui e/o prestiti)*

Si riferiscono a tipologie di spese analoghe alle precedenti il cui finanziamento è assicurato con il ricorso al mercato (mutui e/o prestiti).

Con legge finanziaria 2004 (art. 3, comma 18) sono state modificate le regole per il ricorso all'indebitamento da parte delle Regione (e degli enti locali) secondo il principio - stabilito dal Ministero - che patrimonio, investimento ed indebitamento sono strettamente correlati fra di loro, per cui costituisce investimento finanziabile con indebitamento tutto ciò che ha un riflesso diretto sul patrimonio dell'ente. Un investimento, invece, che incrementa il patrimonio di un soggetto diverso dalla pubblica amministrazione non può essere finanziato con ricorso al debito.

Secondo la nuova normativa, pertanto, costituiscono investimenti finanziabili con ricorso all'indebitamento solo le seguenti tipologie di spese:

- a. *l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*
- b. *la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;*
- c. *l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;*
- d. *gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;*

- e. l'acquisizione di aree, espropri e servitu' onerose;*
- f. le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facolta' di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;*
- g. i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;*
- h. i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;*
- i. gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalita' pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.*

Tali disposizioni (art. 3, commi da 14 a 21 della legge 350/2003) rendono non più finanziabili, con il ricorso al mercato, tutti quegli interventi, già previsti da leggi regionali, destinati alla realizzazione di **investimenti a favore di privati** (imprese, famiglie, associazioni, ecc). Analogo discorso vale per la quasi totalità dei cofinanziamenti regionali dei programmi comunitari in considerazione del fatto che molte delle tipologie di interventi recate dalle misure dei documenti di programmazione non rientrano nella definizione di spesa di investimento così come definita dalla nuova normativa.

Nel corso degli ultimi anni l'attività dell'amministrazione regionale è stata sempre indirizzata verso un contenimento del ricorso al mercato, al fine di ridurre gli oneri correlati, pur salvaguardando le politiche di investimento necessarie per uno sviluppo coerente del tessuto economico e produttivo.

Il livello dell'indebitamento annuale, infatti, è stato contenuto nei limiti degli anni precedenti. Per gli esercizi 2008 e 2009 si prevede un decremento per effetto dell'esaurirsi degli interventi straordinari in materia di completamento della rete ospedaliera ed ammodernamento tecnologico del servizio sanitario regionale come da tabella a pagina seguente:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Specifica delle spese operative finanziate con mutui 2005 - 2009

Funzione obiettivo		Anno			
		2005	2006	2007	2008/2009
1	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Amministrazione generale	8.355.000,00	5.700.000,00	4.700.000,00	8.200.000,00
3	Politiche abitative e int. sett. Edilizio	174.600,00	174.600,00	174.600,00	174.600,00
4	Opere pubbliche	2.624.600,00	3.017.600,00	2.366.300,00	2.366.300,00
5	Difesa del suolo, prot. civ. e tutela ambientale	542.400,00	542.400,00	800.700,00	800.700,00
6	Serv. e infrast. per la mob. e trasporto merci	19.172.437,00	22.596.200,00	24.621.200,00	28.121.200,00
7	Agricoltura, foreste ed economia montana	4.542.300,00	4.542.300,00	4.542.300,00	4.542.300,00
8	Industria, artigianato e commercio	59.400,00	59.400,00	59.400,00	59.400,00
9	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	753.900,00	642.400,00	1.492.400,00	1.392.400,00
11	Form. Prof. e politiche del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Protezione e tutela della salute	17.543.600,00	19.893.600,00	17.393.600,00	543.600,00
13	Protezione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Programmazione strat. e socio-economica	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altri interventi (fondi globali)	3.062.263,00	0,00	150.000,00	800.000,00
	TOTALE GENERALE	56.830.500,00	57.168.500,00	56.300.500,00	47.000.500,00

6.1.6 Le spese per rimborso dei prestiti

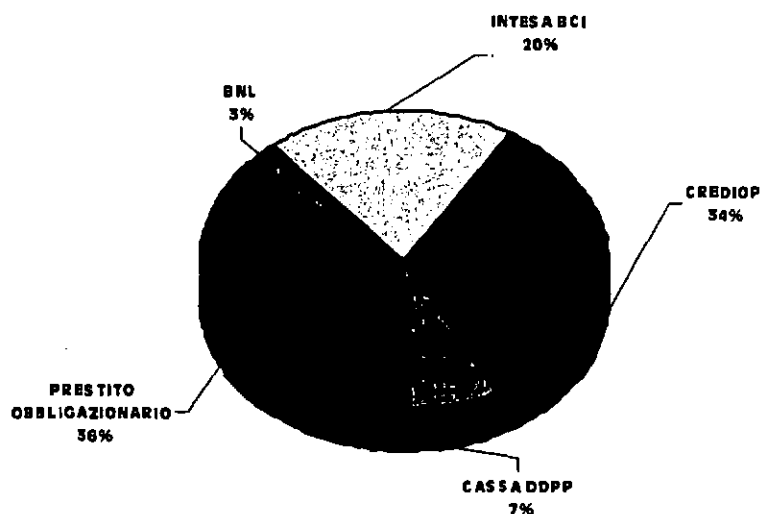
Si riferiscono agli oneri che la Regione è tenuta a sostenere per pagamento delle rate dei mutui/prestiti contratti e da contrarre per il pareggio dei bilanci. Gli stanziamenti previsti per gli anni 2007 e successivi comprendono sia le rate dei mutui e prestiti in essere che quelli ancora da contrarre.

Lo stock di debito accumulato all'1/1/2007 ammonta a complessivi € 335 milioni che hanno prodotto oneri, per interessi e capitale, pari ad € 30,541 milioni nel 2006 e produrranno una spesa di circa € 33,092 milioni per il 2007, € 33,129 milioni per il 2008 e € 32,408 milioni per il 2009.

Lo stock del debito è costituito per circa 124 milioni di euro da un prestito obbligazionario e per la differenza con mutui contratti con diversi istituti di credito secondo la tabella seguente:

Scomposizione del debito per istituto mutuante		
(al 1/1/2007)		
Banche	importo	%
Banca Nazionale del Lavoro	8.500.177,19	33,72
Banca Intesa	63.761.302,75	7,53
Dexia/Crediop	112.894.450,56	2,54
Cassa Depositi e Prestiti	25.209.907,19	19,05
Prestito obbligazionario	124.395.697,76	37,16
totale	334.761.535,45	100,00

Il Portafoglio mutui della Regione

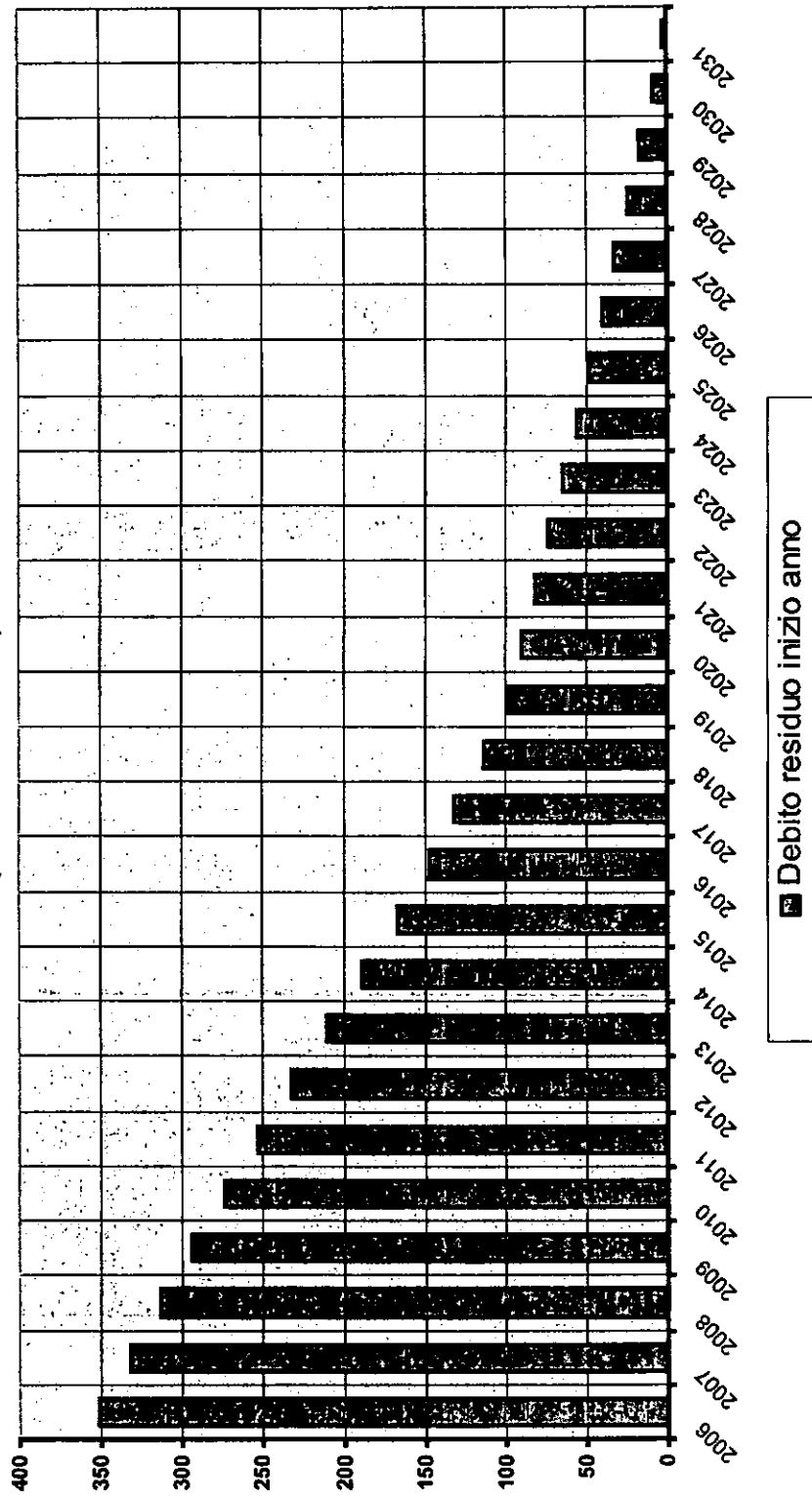


Le caratteristiche finanziarie di tale indebitamento sono le seguenti:

- a tasso fisso il 45% ;
- a tasso variabile il 55%;
- tasso medio ponderato: pari al 4,05%;
- durata finanziaria media, pari ad anni 9,6.

L'andamento dell'indebitamento è quello rappresentato nella tabella di cui alla pagina seguente:

Andamento dell'indebitamento regionale
(milioni di euro)



REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A partire dal 2007 al debito residuo in essere si dovranno aggiungere i mutui/prestiti, ancora da contrarre, riferiti ai bilanci 2003-2006, il cui ammontare è di circa € 165 milioni e i mutui/prestiti previsti per il bilancio 2007 per circa € 56 milioni.

Fra i mutui/prestiti ancora da contrarre sono ricompresi anche quelli destinati ad interventi straordinari in materia di sanità per un ammontare pari a € 56,6 milioni fino al 2006 e € 16,8 milioni per il 2007.

Allo scopo di stimare gli oneri ricadenti su ciascun esercizio finanziario per il periodo 2007-2009 sono state assunte le seguenti ipotesi:

- ammortamento 20 anni;
- tasso 5,5%;
- mutuo 2003, 2004 e 2005 da contrarre agli inizi del 2007;
- mutuo 2006 e 2007, da contrarre nel mese di ott. 2007;
- mutuo 2008 e 2009, da contrarre rispettivamente nel mese di ott. 2008 e 2009.

Il relativo fabbisogno viene rappresentato nella seguente tabella:

PROSPETTO FABBISOGNO ONERI MUTUI PERIODO 2006/2009-Mutui a carico regione				
OGGETTO	2006	2007	2008	2009
				QI
1. Mutui contratti	30.541,00	33.092,00	33.129,00	32.408,00
a) entro il limite		26.751,00	26.747,00	26.234,00
b) fuori limite		6.341,00	6.382,00	6.174,00
2. Mutui da contrarre:		6.535,00	11.844,00	14.883,00
a) disavanzo 2003		1.700,00	1.700,00	1.700,00
b) disavanzo 2004		1.000,00	1.000,00	1.000,00
c) disavanzo 2005		2.900,00	2.900,00	2.900,00
d) disavanzo 2006		450,00	2.850,00	2.883,00
e) disavanzo 2007		485,00	2.894,00	2.900,00
f) disavanzo 2008			500,00	3.000,00
f) disavanzo 2009				500,00
TOTALE		39.627,00	44.973,00	47.291,00
Onere Investimenti 'Sanità		5.100,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE ONERI		44.727,00	50.973,00	53.291,00

6.1.7 Le spese per operazioni creditizie

Questa voce di spesa, posta in correlazione con l'analoga posta dell'entrata, si riferisce per la maggior parte allo stanziamento per la contabilizzazione dell'eventuale anticipazione di cassa attivabile con il Tesoriere regionale per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità. La Regione Umbria, per effetto di una buona gestione di cassa e grazie ad un alto livello di liquidità, non attiva questo strumento ormai da molti anni.

6.1.8 Le altre spese a libera destinazione

In questa categoria di spese sono ricompresi gli stanziamenti relativi al finanziamento degli interventi connessi all'esercizio delle funzioni trasferite derivate dai decreti "Bassanini", gli stanziamenti allocati nei fondi di bilancio (fondi globali e di riserva), la parte di risorse proprie destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari, le risorse trasferite agli enti locali per lo svolgimento di funzioni conferite e altre.

La specifica è rappresentata nella seguente tabella:

Specifica delle altre spese a libera destinazione

Oggetto	Anni				
	2005	2006	2007	2008	2009
Spese connesse al conferimento di funzioni	39.702.132,39	33.362.089,56	30.999.684,00	29.117.973,29	27.464.536,53
Fondi di bilancio	1.863.684,32	4.827.007,25	3.145.644,76	1.511.225,73	1.106.559,73
Spese cofinanziamento cee	13.742.051,83	13.013.389,03	7.292.668,60	0,00	0,00
Altre Funzioni trasferite	1.500.000,00 11.906.757,07	1.700.000,00 12.985.757,07	1.620.000,00 12.456.000,00	1.500.000,00 12.456.000,00	1.500.000,00 12.456.000,00
Totale	68.714.625,61	65.888.242,91	55.513.997,36	44.585.199,02	42.527.096,26

6.1.8.1 Spese connesse al conferimento di funzioni

Riguardano l'utilizzo delle risorse dei Dpcm afferenti le funzioni trasferite ai sensi della legge Bassanini per circa 30 milioni di euro per il periodo 2007 e successivi. Si ricorda che in sede di iscrizione dei suddetti fondi una parte delle risorse, riguardanti l'ambiente e la viabilità, per un totale di circa 2,5 milioni di euro sono state utilizzate per esigenze diverse di bilancio.

Il quadro degli interventi riguardanti le funzioni trasferite sono riepilogate nella seguente tabella:

Quadro degli interventi per materie conferite (2006-2007 e succ.)				
Materie	2006	2007 e succ	Rif. Spesa	
Ambiente (interventi) e demanio idrico	6.583,00	6.583,00	5.1.007	5010
	100,00	100,00	5.1.007	5013
	250,00	250,00	04.2.003	8917
	50,00	50,00	05.1.001	4909
	50,00	50,00	05.1.011	5818
	0,00	0,00	5.2.012	8553
Difesa del suolo	0,00	373,00	4.2.002	8899
Viabilità (invest.)	2.729,00	2.729,00	6.2.002	7379
	730,00	730,00	06.2.002	7377
Invalidi civili	43,00	43,00	13.1.007	2891
Protezione civile	250,00	350,00	5.1.014	2851
Sanità	1.273,00	1.273,00	12.1.011	2157
Edilizia (lim. Imp.)	21.304,00	18.469,00	3.2.005	7023
Totale risorse	33.362,00	31.000,00		

6.1.8.2 Fondi di bilancio

Riguardano stanziamenti di bilancio (finanziate con risorse proprie) che si riferiscono al finanziamento di interventi legislativi in itinere, ad accantonamenti a fondi di riserva (spese obbligatorie, impreviste e per perenzioni) secondo il seguente quadro riepilogativo:

Specifica fondi di bilancio			
Oggetto	2007	2008	2009
Fondi globali	0,00	0,00	0,00
Fondi di riserva	3.145.644,76	1.511.225,73	1.106.559,73
Totale	3.145.644,76	1.511.225,73	1.106.559,73

I Fondi globali costituiscono appostamenti di spesa per finanziare interventi previsti da iniziative legislative ancora da perfezionare.

I Fondi di riserva rappresentano una caratteristica di flessibilità del bilancio di previsione in quanto consentono di adeguare determinati stanziamenti (quelli classificati come spese obbligatorie) alle mutate esigenze scaturite dalla gestione.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le perenzioni costituiscono debiti dell'ente momentaneamente eliminati dal bilancio, ma che abbisognano di finanziamento al momento della rivendicazione da parte dei creditori. Queste necessità vengono finanziate attingendo al fondo di riserva per le spese obbligatorie e gli importi indicati negli esercizi 2002 e 2003 si riferiscono alle quote del fondo di riserva utilizzate a tale scopo.

6.1.8.3 Spese per funzioni trasferite dalla Regione

La legge regionale 2/3/1999, n. 9 attua il riordino delle funzioni e compiti amministrativi già esercitati dalla Regione attraverso il trasferimento del loro esercizio alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Camere di Commercio Industria e Agricoltura. Il conferimento ha comportato anche il trasferimento del patrimonio, delle strutture organizzative, del personale e delle risorse finanziarie. Il finanziamento di tali funzioni viene assicurato prevedendo a bilancio la somma complessiva di circa 13,3 milioni di euro, distinti, nella tabella seguente, per spese di personale e spese di funzionamento.

Risorse per finanziamento funzioni trasferite ex L.R. n. 3/99 (UPB 02.1.001)			
Cap.	Oggetto	2006	2007 e succ.
	Totale	12.985.757,07	12.456.000,00
	Spese personale	10.721.588,99	10.192.000,00
716/1021	pers. tras. Comuni	3.042.964,64	3.043.000,00
717/1021	pers. tras. Province	1.316.683,22	1.317.000,00
718/1021	pers. tras. CCMM	3.305.941,13	3.306.000,00
719/1021	pers. tras. CCIAA	71.000,00	71.000,00
717/1023	pers. Form Prof.le	2.455.000,00	2.455.000,00
725	pers. ARPA (*)	530.000,00	0,00
	Spese funzionamento	2.264.168,08	2.264.000,00
716/1022	Funz. Comuni	332.008,08	332.000,00
716/1025	Inv. Civili	250.000,00	250.000,00
717/1022	Funz. Province	700.160,00	700.000,00
718/1022	Funz. Comunità Montane	667.000,00	667.000,00
719/1022	Funz. CCIAA	315.000,00	315.000,00
(*) a partire dal 2007 lo stanziamento è confluito nella UPB 12.1.005-cap. 2490 relativa al finanziamento dell'Arpa			

6.1.9 Le altre spese - Sanità

Si riferiscono all'utilizzo delle risorse revenienti dagli interventi di valorizzazione del patrimonio regionale sanitario dismesso e/o in corso di dismissione attraverso la costituzione di un Fondo Immobiliare ad apporto di tipo chiuso. Nel mese di dicembre 2006, infatti, è stato sottoscritto tra la Regione Umbria, l'Università degli Studi di Perugia e la Società di gestione del Fondo, l'atto di apporto al Fondo comune di investimento immobiliare multicomparto chiuso ad apporto pubblico, denominato "Umbria", comparto Monteluce. Al momento le strutture interessate riguardano il Policlinico di Monteluce in Perugia e il vecchio ospedale San Giovanni Battista in Foligno per un valore stimabile di circa 52,5 milioni di euro.

Nei primi mesi del 2007 dovrebbero essere perfezionati anche gli atti per l'apporto di ulteriori strutture ospedaliere che porteranno il valore del fondo a circa 60 milioni di euro. Le risorse di cui sopra sono destinate ad interventi nel settore sanitario regionale.

6.2 Le spese con vincolo di destinazione

Ricomprendono le spese per l'assistenza sanitaria e per spese con destinazione vincolata a settori diversi da quello della sanità:

Spese con vincolo di destinazione

Oggetto	2006	2007	2008	2009
Servizio sanitario regionale	1.324.160.604,00	1.406.890.787,00	1.466.860.090,00	1.512.994.281,88
Altri settori	439.955.375,02	205.575.219,36	114.870.428,29	114.121.565,79
Totale	1.764.115.979,02	1.612.466.006,36	1.581.730.518,29	1.627.115.847,67

6.2.1 Spesa per il servizio sanitario regionale

Nella quantificazione delle risorse finanziarie da destinare al finanziamento della spesa sanitaria regionale per gli anni 2007-2009 si sono presi a riferimento i termini dell'accordo dell'8-9 novembre 2006 di Roma e del Patto sulla salute stipulato in data 22/9/2006 ed in particolare:

- il fabbisogno 2007 è stato calcolato secondo le risultanze dell'accordo di Roma del 8-9 novembre 2006 (totale fondo 97 miliardi di euro, di cui 93,9 per lea), al netto del conguaglio mobilità 2005;
- il gettito Irap e addizionale regionale all'Irpef (lo 0,9%) come risulta dall'ipotesi di riparto di Roma 8-9/11/2006;
- le entrate proprie e la mobilità come da riparto 2007 (compresi i conguagli 2005);

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- d. tra i trasferimenti soppressi è stato inserito l'importo della minore entrata Tassa auto/accisa come da decreto leg.vo 56;
- e. il fabbisogno 2008 e 2009 secondo la finanziaria 2007 (99,892 e 102,945, di cui 96,7 e 99,7 per lea). Irap, addizionale Irpef, entrate proprie e mobilità come 2007.

Nelle tabelle seguenti viene illustrato il fabbisogno sanitario per l'intero periodo.

FABBISOGNO SANITARIO 2007

Regioni a statuto ordinario	Stima 2007	Entrate proprie (come 2006)	Mob. Inter. (+ conguaglio 2005)	Totale fabbisogno
	a	b	c	d=a-b+c
Piemonte	7.168.499.695,28	167.095.971,00	-1.974.871,00	6.999.428.853,28
Lombardia	14.995.500.363,59	344.688.926,00	437.105.797,00	15.087.917.234,59
Veneto	7.474.500.304,78	187.978.900,00	124.269.676,00	7.410.791.080,78
Liguria	2.862.500.234,40	62.729.872,00	-28.531.449,00	2.771.238.913,40
Emilia Romagna	6.928.999.908,75	171.955.829,00	328.120.328,00	7.085.164.407,75
Toscana	6.023.447.829,84	138.369.096,00	128.314.790,00	6.013.393.523,84
Umbria	1.444.000.208,00	34.031.402,00	-3.078.017,00	1.406.890.787,00
Marche	2.507.999.843,60	57.467.177,00	-53.432.219,00	2.397.100.447,60
Lazio	8.462.999.653,34	162.193.247,00	-74.445.009,00	8.226.361.397,34
Abruzzo	2.087.999.940,49	41.537.068,00	4.873.479,00	2.051.336.351,49
Molise	521.999.835,16	12.952.736,00	7.038.623,00	516.085.722,16
Campania	8.895.200.028,82	163.215.831,00	-300.338.509,00	8.431.645.688,82
Puglia	6.369.999.565,02	113.350.898,00	-233.775.203,00	6.022.873.464,02
Basilicata	966.500.382,46	16.926.354,00	-18.754.730,00	930.819.298,46
Calabria	3.207.999.675,51	47.418.994,00	-241.626.891,00	2.918.953.790,51
Totale Ordinarie	79.918.147.467,06	1.721.912.301,00	73.765.795,00	78.270.000.961,06

FABBISOGNO SANITARIO 2008

Regioni a statuto ordinario	Stima 2008	Entrate proprie (come 2007)	Mob. Inter. (stima)	Totale fabbisogno
	a	b	c	d=a-b+c
Piemonte	7.382.256.874,68	167.095.971,00	-10.873.026,00	7.204.287.877,68
Lombardia	15.442.650.534,14	344.688.926,00	421.513.114,00	15.519.474.722,14
Veneto	7.697.382.102,99	187.978.900,00	118.162.649,00	7.627.565.851,99
Liguria	2.947.857.003,89	62.729.872,00	-19.056.324,00	2.866.070.807,89
Emilia Romagna	7.135.615.454,47	171.955.829,00	288.793.548,00	7.252.453.173,47
Toscana	6.203.060.757,66	138.369.096,00	102.779.014,00	6.167.470.675,66
Umbria	1.487.058.785,00	34.031.402,00	13.832.707,00	1.466.860.090,00
Marche	2.582.785.781,42	57.467.177,00	-45.260.429,00	2.480.058.175,42
Lazio	8.715.357.470,46	162.193.247,00	-86.402.030,00	8.466.762.193,46
Abruzzo	2.150.261.919,55	41.537.068,00	7.796.531,00	2.116.521.382,55
Molise	537.565.325,45	12.952.736,00	3.825.841,00	528.438.430,45
Campania	9.160.445.610,06	163.215.831,00	-287.653.241,00	8.709.576.538,06
Puglia	6.559.946.303,90	113.350.898,00	-182.290.738,00	6.264.304.667,90
Basilicata	995.320.415,16	16.926.354,00	-50.206.037,00	928.188.024,16
Calabria	3.303.658.877,75	47.418.994,00	-218.921.877,00	3.037.318.006,75
Totale Ordinarie	82.301.223.216,58	1.721.912.301,00	56.039.702,00	80.635.350.617,58

FABBISOGNO SANITARIO 2009

Regioni a statuto ordinario	Stima 2009	Entrate proprie (come 2007)	Mob. Inter. (stima)	Totale fabbisogno
	a	b	c	d=a-b+c
Piemonte	7.611.282.424,05	167.095.971,00	-10.873.026,00	7.433.313.427,05
Lombardia	15.921.740.002,63	344.888.926,00	421.513.114,00	15.998.564.190,63
Veneto	7.936.184.029,66	187.978.900,00	118.162.649,00	7.866.367.778,66
Liguria	3.039.310.685,50	62.729.872,00	-19.056.324,00	2.957.524.489,50
Emilia Romagna	7.356.989.253,47	171.955.829,00	288.793.548,00	7.473.826.972,47
Toscana	6.395.503.180,34	138.369.096,00	102.779.014,00	6.359.913.098,34
Umbria	1.533.192.976,88	34.031.402,00	13.832.707,00	1.512.994.281,88
Marche	2.662.913.571,95	57.467.177,00	-45.260.429,00	2.560.185.965,95
Lazio	8.985.740.845,97	162.193.247,00	-86.402.030,00	8.737.145.568,97
Abruzzo	2.216.971.182,82	41.537.068,00	7.796.531,00	2.183.230.645,82
Molise	554.242.636,47	12.952.736,00	3.825.841,00	545.115.741,47
Campania	9.444.637.304,27	163.215.831,00	-287.653.241,00	8.993.768.232,27
Puglia	6.763.460.667,00	113.350.898,00	-182.290.738,00	6.467.819.031,00
Basilicata	1.026.199.021,63	16.926.354,00	-50.206.037,00	959.066.630,63
Calabria	3.406.150.880,16	47.418.994,00	-218.921.877,00	3.139.810.009,16
Totale Ordinarie	84.854.518.662,80	1.721.912.301,00	56.039.702,00	83.188.646.063,80

6.2.1.1 Disaggregato della spesa sanitaria regionale

La spesa sanitaria rappresenta la principale voce di spesa del bilancio regionale assorbendo circa il 65% del totale (al netto delle partite di giro e delle reiscrizioni).

La spesa sanitaria regionale comprende gli oneri per il personale che rappresentano circa il 37% del totale, seguiti dall'acquisto per beni e servizi per circa il 22%, dalla farmaceutica per il 12% e dall'assistenza per il 15%.

Nella tabella seguente viene illustrato l'andamento in percentuale del triennio 2003-2005 per singola voce di spesa:

SCOMPOSIZIONE SPESA SANITARIA (%)			
Voce di spesa	2003	2004	2005
Personale	39	37	37
Beni e servizi	22	22	22
Medicina di base	5	5	6
Farmaceutica	11	12	11
Altra assistenza	9	10	10
Assistenza extra regione	6	4	4
Altre spese	8	10	10
Totale	100	100	100

7. Stato di attuazione del federalismo fiscale

Ormai da alcuni anni, in Italia, è in corso un processo di vasta portata di ridefinizione dei rapporti tra i diversi livelli di governo, sia dal punto di vista degli assetti costituzionali e istituzionali che di quelli finanziari. Certamente un impulso al processo di decentramento italiano è stato impresso, negli anni novanta, dai problemi di controllo del bilancio pubblico che hanno incentivato la ricerca di strumenti più efficienti per il finanziamento degli enti decentrati. La convinzione diffusa era che superando il modello prevalente della c.d. "finanza derivata" e ricomponendo il divario tra decisioni di spesa e responsabilità di finanziamento, tramite l'attribuzione ai governi decentrati di nuovi tributi propri, si potesse contribuire al controllo dei conti pubblici.

Le riforme legislative e costituzionali intervenute negli ultimi anni hanno, perciò, notevolmente modificato l'articolazione dei rapporti finanziari tra i diversi comparti che compongono la Pubblica Amministrazione italiana.

Ancora agli inizi degli anni '90 l'assetto della finanza locale e quella regionale in particolare era motivo di insoddisfazione per una serie di motivi: (i) le fonti di entrata erano di importo modesto; (ii) la leva fiscale in mano alle regioni aveva scarse possibilità di manovra; (iii) i trasferimenti statali erano caratterizzati da incertezza circa l'entità delle risorse nonché da forti gradi di rigidità e (iv) le risorse avevano un tasso di crescita inferiore a quello proprio dei costi necessari dei comparti di spesa assegnati alla competenza regionale.

Si era sostanzialmente in presenza di un modello di finanza derivata in quanto la maggior parte delle entrate era assicurata con trasferimenti statali vincolati, di cui la gran parte erano destinati al finanziamento della spesa sanitaria.

Nel 1992 vi fu un primo significativo passo in favore di una maggiore autonomia finanziaria regionale con l'attribuzione della tassa automobilistica e soprattutto dei contributi sanitari. La seconda tappa fondamentale verso l'autonomia fiscale si ha nel 1995 con l'attribuzione di una compartecipazione sull'accisa sulla benzina, insieme con alcuni tributi minori. I trasferimenti statali vengono radicalmente riorganizzati con la cancellazione dei fondi esistenti, ad eccezione del FSN, e la loro sostituzione con un nuovo fondo perequativo nazionale. Tale riforma, pur limitata quantitativamente, afferma, comunque, due importanti principi:

- *si riconosce alle regioni il diritto di appropriarsi di quote del gettito dei tributi erariali generati sul proprio territorio;*
- *si introduce il principio dell'autonomia regionale sul lato delle spese svincolando tutte le risorse a disposizione ad eccezione della sanità.*

Nel 1998 viene introdotta l'Irap e l'addizionale Irpef con l'obiettivo di una semplificazione del sistema dei prelievi, una maggiore autonomia impositiva delle regioni e una soluzione al finanziamento della spesa sanitaria.

Elemento caratterizzante di tutti questi interventi di riforma è stato la progressiva sostituzione dei trasferimenti erariali con **nuovi tributi propri, anche se, ad onor del vero, caratterizzati da un grado generalmente limitato di autonomia locale nella scelta delle aliquote e delle basi imponibili.**

Parallelamente, è stato avviato un processo di **devoluzione delle competenze** di spesa dallo Stato alle Regioni (e a cascata agli enti locali) collegato al c.d. federalismo amministrativo. La legge Bassanini, infatti, attraverso i suoi decreti attuativi ha attribuito agli enti decentrati (in primis alle regioni) - anche se con un percorso accidentato per i contrasti fra governo e autonomie - una ampia serie di funzioni in rilevanti settori della pubblica amministrazione, quali gli interventi nel comparto industriale, energetico, nelle opere pubbliche, nell'assetto del territorio, nei beni culturali.

7.1 Il decreto legislativo n. 56 del 2000

In questo scenario si è inserito il decreto legislativo sulla finanza regionale (n. 56 del 2000, in attuazione della delega contenuta nell'art. 10 della legge 133/99) che ha significato un primo fondamentale passo verso la riforma in senso federale della finanza regionale con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dal bilancio dello Stato (attraverso la soppressione di una serie di trasferimenti vincolati) e di accrescere l'autonomia finanziaria regionale.

Tale provvedimento si caratterizza sostanzialmente per tre profili:

1. completa abolizione dei trasferimenti statali;
2. nuovo sistema di trasferimenti perequativi;
3. incentivi per l'utilizzo efficiente delle risorse fiscali.

Gran parte dei trasferimenti erariali sono stati sostituiti da compartecipazioni a tributi erariali, sia intervenendo su quelle già esistenti, come Irpef e accisa sulle benzine, sia istituendone di nuove, come quella sull'iva. In tal modo si è voluto garantire certezza alle regioni riguardo all'ammontare complessivo delle risorse loro disponibili.

Il *meccanismo di perequazione* previsto dal 56 prevede un graduale abbandono del sistema di redistribuzione delle risorse fondato sulla spesa storica. Per l'anno 2001, infatti, alle regioni viene assicurato un importo pari alla differenza tra l'ammontare dei trasferimenti soppressi ed il gettito derivante dall'aumento dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'accisa sulla benzina. Tale differenza viene corrisposta attingendo alla compartecipazione Iva e per quelle regioni la cui compartecipazione iva non sarà sufficiente, mediante l'attivazione del Fondo perequativo Nazionale. A partire dal 2002 inizierà la fase di abbandono dalla spesa storica.

Il sistema delineato dal decreto 56 si propone tre diversi scopi:

- (i) costruire un modello di finanziamento che salvaguardasse gli equilibri di bilancio delle regioni;
- (ii) rimuovere i vincoli di destinazione sull'utilizzo delle risorse assegnate dallo Stato;
- (iii) garantire un modello di distribuzione delle risorse tra le regioni basato su criteri più razionali dei precedenti.

La concreta applicazione del decreto legislativo 56, però, sta vivendo una situazione assai **controversa e tormentata**, che ne sta mettendo in discussione la stessa applicazione. Le regioni, allo scopo di ridare certezze e stabilità alla finanza regionale, hanno, quindi, concordato – nella Conferenza straordinaria di Santa Trada del 21 luglio 2005 - un percorso di aggiustamento del meccanismo di applicazione del 56, basato su criteri di maggiore gradualità (sia dell'abbandono della spesa storica che degli scostamenti fra le varie regioni), che è stato recepito nella legge finanziaria 2006.

Tali provvedimenti sono diretti a superare le difficoltà di applicazione del decreto legislativo 56/2000 che risultava, di fatto, bloccata per effetto dell'impugnazione, davanti al Tar del Lazio, del DPCM relativo all'anno 2002. Questo provvedimento, che ha segnato l'inizio dell'applicazione del meccanismo della c.d. "formula Giarda" (abbandono della spesa storica per il 5%), ha comportato delle conseguenze finanziarie fortemente negative soprattutto per le regioni meridionali (Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Molise, Abruzzo, Lazio). La situazione sarebbe stata ancora più grave se vista in prospettiva (graduale abbandono del criterio della spesa storica) con il pericolo di una destabilizzazione dei bilanci regionali.

A seguito di ciò, con legge n. 26 del 2005 successivamente rettificata dalla legge n. 80, è stata sospesa l'applicazione del decreto legislativo 56 e del DPCM 2002 fino al 30 settembre 2005. Durante tale periodo il Governo si era impegnato ad elaborare proposte

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

normative di rettifica dei meccanismi, in armonia con i principi contenuti nel titolo V della Costituzione.

Il "blocco" del 56 poneva soprattutto un problema di finanziamento della spesa sanitaria, in quanto le relative anticipazioni, in assenza di schemi di DPCM, erano commisurate al vecchio ammontare del Fondo sanitario con pesanti perdite, in termini di cassa, per le Regioni. Allo scopo, pertanto, di restituire stabilità e certezze alla finanza regionale, nonché per sbloccare le erogazioni di competenza regionale trattenute dallo Stato, le Regioni, nella richiamata Conferenza Straordinaria dei Presidenti del 21 luglio 2005, hanno raggiunto un accordo per una applicazione condivisa del decreto 56/2000, secondo le seguenti linee di indirizzo:

- a. previsione, a decorrere dal 2003 e fino all'attuazione dell'art. 119 della Cost. – attraverso una modifica legislativa – di una più graduale riduzione della spesa storica (5% nel 2002, 6,5% nel 2003, 8% nel 2004 e 9,5% nel 2005);
- b. salvaguardia di eventuali effetti finanziari insostenibili del meccanismo in modo tale da garantire, comunque, scostamenti negativi dalla spesa storica, a decorrere dall'anno 2003, non superiori, per ogni regione, all'analoga differenza riscontrata nel 2002 incrementata, per ciascun anno, di un importo pari alla suddetta differenza;
- c. ritiro, da parte delle regioni opponenti, dei ricorsi presentati contro il decreto.

A seguito di ciò è stata raggiunta l'intesa sugli schemi di DPCM 2002-2003-2004 (D.Lsvo 56/2000) e avviato il confronto sullo schema di Dpcm per l'anno 2005 secondo il seguente impatto finanziario per ogni singola regione.

Le regioni con segno negativo sono quelle che subiscono una decurtazione di risorse in riferimento alla "spesa storica". La nostra regione, con parametri intorno alla media nazionale, subisce un impatto negativo contenuto se rapportato ad altre regioni analoghe per tipologia e dimensioni:

Regioni a statuto ordinario	2002	2003	2004	2005
	Schema DPCM scostamenti rispetto alla spesa storica	Schema DPCM scostamenti rispetto alla spesa storica	Schema DPCM scostamenti rispetto alla spesa storica	Schema DPCM scostamenti rispetto alla spesa storica
Piemonte	279,00	1.933,00	-4.757,00	-10.352,00
Lombardia	21.588,00	36.385,00	22.566,00	3.496,00
Veneto	-114,00	-5.623,00	11.930,00	-2.732,00
Liguria	415,00	-604,00	1.273,00	-1.436,00
Emilia Romagna	1.070,00	242,00	4.418,00	-3.922,00
Toscana	-1.536,00	-4.851,00	-3.356,00	-12.553,00
Umbria	-641,00	-1.751,00	-623,00	-931,00
Marche	-637,00	-1.623,00	1.292,00	2.112,00
Lazio	-3.122,00	5.682,00	-4.713,00	23.099,00
Abruzzo	-1.109,00	-3.289,00	-586,00	-1.353,00
Molise	-364,00	-719,00	-556,00	-7,00
Campania	-7.023,00	-11.527,00	-3.647,00	-4.622,00
Puglia	-5.575,00	-7.954,00	-20.021,00	15.529,00
Basilicata	-475,00	-1.452,00	-205,00	-1.004,00
Calabria	-2.857,00	-4.849,00	-3.297,00	-5.780,00
		0,00		
Totale scostamenti	23.352,00	44.242,00	41.479,00	44.236,00
Limite Santa Trada	23.400,00	46.800,00	70.200,00	93.600,00

La finanziaria 2006, recependo l'accordo interregionale di Santa Trada, ha consentito di rimuovere gli impedimenti all'erogazione alle regioni delle risorse bloccate. Nella Conferenza dei Presidenti del 19 ottobre 2006 è stata data, infatti, l'intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'Economia che prevede la erogazione (salvo conguaglio) di complessive 6,7 miliardi di euro (di cui 150 milioni per la nostra regione), relativi al periodo 2002-2004, in due soluzioni di pari importo, la prima entro il 22/11/2006 e la seconda entro il 22/12/2006.

7.2 L'attuazione dell'art. 119 della Cost.

L'esperienza del 56 e le difficoltà incontrate evidenziano, quindi, la necessità di dare **sollecita attuazione** al titolo V della Costituzione ed in particolare alla definizione dei meccanismi strutturali del federalismo fiscale.

L'impianto disegnato dall'art. 119 è fondato sui principi di autonomia, coordinamento, coesione. L'autonomia si riconosce nel fatto che le Regioni hanno "autonomia finanziaria di entrata e spesa" ed in base a ciò applicano tributi ed entrate proprie in armonia con la Cost. e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica. Le entrate saranno costituite da tributi ed entrate proprie e da compartecipazioni a tributi erariali.

Nel rispetto, poi, del principio della coesione e della solidarietà viene previsto che per i territori con minori capacità tributaria per abitante interverrà un fondo perequativo da assegnare senza vincolo di destinazione. Il complesso di tali risorse dovrà assicurare il finanziamento integrale delle funzioni attribuite. In aggiunta a tali risorse interverranno ulteriori fondi, sotto forma di trasferimenti dal bilancio statale, al fine di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale per rimuovere gradualmente gli squilibri di natura strutturale tra i vari territori.

Le Regioni, a cui spetta un ruolo essenziale nell'attuazione del federalismo fiscale, hanno già condiviso una serie di indirizzi ispirati ai seguenti principi, già esplicitati in vari documenti (Ravello, Santa Trada e pareri ai DPEF):

1. i **meccanismi di redistribuzione** delle risorse esistenti devono venire coniugati con strumenti in grado di assicurare lo sviluppo socio-economico delle singole realtà territoriali in modo da realizzare il **giusto equilibrio tra autonomia, efficienza e solidarietà**;
2. le fonti di finanziamento previste ai commi 2 e 3 dell'art. 119 Cost. (cioè: tributi ed entrate proprie, compartecipazioni, perequazione) devono consentire alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni loro attribuite, come previsto dal comma 4 dell'art. 119 Cost., anche tenendo conto delle problematiche derivanti dalla ridotta dimensione territoriale. In particolare, tali fonti devono assicurare la **copertura al 100% delle spese, come quella sanitaria, rientranti nella lettera m) del secondo comma dell'art. 117 Cost.** Allo scopo, dovrà quindi individuarsi la composizione delle risorse rese disponibili dalle suddette tipologie di entrata;
3. il **sistema dei tributi propri e delle compartecipazioni**, oltre che rispondere ad una adeguata proporzione, deve garantire il principio della **trasparenza, della semplificazione, della responsabilizzazione** e non deve determinare un arretramento dell'attuale livello di autonomia impositiva e flessibilità fiscale;
4. il funzionamento del **sistema di perequazione**, oltre che perseguire la logica della incentivazione dell'esercizio **virtuoso** delle singole potestà tributarie, deve prevedere meccanismi tesi a garantire i principi di **solidarietà e coesione** (anche tenendo conto delle problematiche derivanti dalla **ridotta dimensione territoriale**);

5. il fondo per interventi speciali deve indirizzarsi a colmare le **disparità strutturali** (differenze di opportunità – arretratezza del sistema economico e sociale) delle singole realtà regionali;
6. l'esercizio della **autonomia impositiva** delle Regioni e degli Enti locali deve accompagnarsi ai principi della **responsabilizzazione finanziaria**, in maniera da assicurare la correlazione tra prelievo e beneficio.

In tal senso è da accogliere favorevolmente l'istituzione, presso il Ministero dell'Economia, della **commissione tecnica per la finanza pubblica** (commi da 474 a 479 della legge finanziaria dello Stato per il 2007). Tale commissione, che dovrà operare sulla base di direttive emanate dal Mef, sentita la Conferenza unificata, avrà i seguenti compiti:

- a. formulare proposte finalizzate alla armonizzazione e coordinamento della finanza pubblica e di riforma dei bilanci;
- b. elaborare studi preliminari e proposte per la definizione dei principi generali e degli strumenti di coordinamento della finanza pubblica, con particolare attenzione al coordinamento dei rapporti finanziari tra lo Stato ed il sistema delle autonomie territoriali;
- c. operare analisi, monitoraggio e valutazione dei flussi finanziari centro-periferia;
- d. svolgere, su richiesta delle competenti Commissioni parlamentari, ricerche, studi e rilevazioni.
- e. indicare proposte tecniche sui principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- f. implementare i meccanismi di controllo dei flussi finanziari compatibili con il patto di stabilità europeo anche sotto il profilo dell'entità del debito pubblico;
- g. verificare le problematiche di armonizzazione dei bilanci pubblici.

La Commissione è composta da 10 membri, di cui 3 scelti fra una rosa indicata dalla Conferenza Unificata, può valersi della struttura dell'Alta Commissione (contestualmente soppressa) e degli strumenti di supporto previsti per la soppressa Commissione tecnica per la spesa pubblica.

Le Regioni auspicano – come d'altronde previsto nel DPEF 2007 - un loro **coinvolgimento effettivo** nella costruzione del disegno applicativo del federalismo fiscale che deve essere sviluppato **"in parallelo"** alla riforma del sistema fiscale statale e non già "in progressione", per evitare il rischio di adattamenti successivi, che potrebbero o scardinare il quadro generale appena costruito oppure essere costretti e compressi dentro un disegno ritenuto immodificabile e incompatibile con le esigenze delle Autonomie.

8. Patto di stabilità

Cambia ancora una volta la regola del patto di stabilità interno. A differenza che nel 2006, infatti, il nuovo patto di stabilità si applica su tutte le spese (competenza e cassa), **senza alcuna eccezione** salvo la sanità e le concessioni di crediti. Nel 2006 esistevano limiti distinti per le spese correnti e per quelle in conto capitale, ognuna caratterizzata da specifiche esclusioni (oltre sanità e concessioni di crediti): personale, interessi sui prestiti, calamità naturali, cofinanziamento programmi comunitari, trasferimenti a enti pubblici;

Le nuove regole stabiliscono, infatti, che il totale delle spese (correnti e capitale) non possono superare nel 2007 il totale delle spese 2005 **diminuite del 1,8%**. Per il 2008 e 2009 il tetto è rappresentato dalle spese dell'anno precedente, come calcolato nel rispetto del patto di stabilità, aumentato rispettivamente del 2,5 e del 2,4%. Le Regioni, come l'anno passato, possono estendere tali regole agli enti strumentali.

Ai fini del monitoraggio per il rispetto del patto, oltre alle consuete comunicazioni periodiche da inviare al MEF, viene prevista una certificazione (da inviare entro il 31 marzo dell'anno successivo), sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario, secondo un prospetto definito dal Ministero, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

In caso di mancato rispetto dei vincoli e dei limiti sopra illustrati viene introdotta la seguente procedura:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri **diffida** la Regione ad adottare, entro il 31 maggio dell'anno successivo, i necessari provvedimenti che dovranno essere comunicati al MEF entro la medesima data;
- in caso di inadempienza, il Presidente della Regione, in qualità di commissario ad acta, deve adottare entro il 30 giugno i necessari provvedimenti da comunicare entro il 30 giugno al MEF;
- decorso anche il 30 giugno si applicano automaticamente l'aumento massimo dell'imposta regionale sulla benzina (nella misura di 0,0258 il litro, pari a 50 lire) e l'aumento di 5 punti percentuali della tassa automobilistica in vigore. Nelle regioni dove l'imposta sulla benzina è già in vigore al massimo, si applica un ulteriore aumento di € 0,0129 (25 lire) il litro.

Queste fasi sono accompagnate, inoltre, da una disciplina della pubblicità delle situazioni di crisi e della loro evoluzione. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato deve infatti pubblicare su di un apposito sito informatico le informazioni relative alle:

- regioni che non hanno rispettato il patto di stabilità,
- regioni che hanno adottato gli atti (di risanamento) prescritti;
- regioni i cui commissari *ad acta* non hanno inviato le prescritte comunicazioni.

Questi elenchi devono consentire al contribuente regionale la conoscenza di provvedimenti correttivi o sanzionatori che prescrivono l'innalzamento delle aliquote di tributi cui essi sono soggetti.

Anche per il prossimo esercizio finanziario, quindi, dovrà porsi particolare attenzione agli stanziamenti (competenza e cassa) relativi alla parte corrente del bilancio, allo scopo di rispettare i vincoli sopra illustrati.

9. Enti dipendenti

Gli enti dipendenti dalla Regione (o di derivazione regionale) sono organismi, istituiti per legge, che rappresentano lo strumento per lo svolgimento dei propri compiti e funzioni (es.: Agenzie di promozione turistica, Agenzie per il diritto allo studio universitario, Agenzie per la protezione dell'ambiente, Agenzie del lavoro, ecc). Ciò in virtù della potestà legislativa e regolamentare piena riconosciuta alle regioni, nonché della propria capacità autorganizzatoria. Sotto il profilo finanziario, inoltre, essi costituiscono enti a finanza derivata regionale e che traggono in modo prevalente, se non esclusivo, le risorse necessarie al perseguimento dei propri compiti istituzionali direttamente da trasferimenti del bilancio regionale.

Vari provvedimenti statali, invece, hanno introdotto una serie di limiti e vincoli a specifiche voci di spesa di detti enti che alcune Regioni, ritenendole lesive della propria autonomia costituzionale, hanno impugnato con ricorsi innanzi alla Corte.

La Regione Umbria, nel rispetto della propria autonomia organizzativa e gestionale, con legge regionale n. 17 del 21/12/2006, entrata in vigore il 28/12/2006, ha introdotte misure di razionalizzazione delle spese degli enti dipendenti affermando, nel contempo, la **propria competenza e responsabilità** su tali organismi.

Ai sensi, infatti, del comma 2), dell'art. 2), della citata legge regionale, gli indirizzi e criteri a cui gli enti dipendenti regionali devono uniformarsi vengono determinati annualmente nel Documento Annuale di Programmazione (DAP). Gli enti regionali ai quali si applicano le direttive in questione sono costituiti da quelli indicati nell'allegato alla suddetta legge e precisamente:

- Agenzia di promozione turistica regionale;
- Agenzia per il diritto allo Studio universitario;
- Agenzia regionale umbra per lo sviluppo in agricoltura;
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;
- Agenzia Umbria Lavoro;
- Agenzia Umbria Ricerche;
- SEDES;
- Ater di Perugia e Terni;
- Centro per le Pari Opportunità;
- Istituto per la Storia dell'umbria contemporanea;
- Centro Studi Giuridici e politici;
- CEDRAV.

In attuazione, pertanto, di quanto disposto dalla richiamata legge regionale n. 17/2006, lo schema di Documento annuale di programmazione ha esteso anche a questi enti gli indirizzi e criteri stabiliti per la manovra di bilancio.

Le risorse destinate dal bilancio regionale al finanziamento dei suddetti enti viene riepilogato nelle seguenti tabelle:

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

<i>Risorse destinate al finanziamento degli enti/agenzie regionali</i>						
ENTE/AGENZIA	Denominazione	upb	cap	ANNI		
				2005	2006	2007
	Azienda regionale di promozione turistica - LR 27/12/2006, n. 18			1.624.419,70	1.658.419,70	1.606.419,70
	<i>Funzionamento</i>	09.1.001	5303	246.000,70	276.000,70	186.000,70
	<i>Programma attività</i>	09.1.001	5304	560.419,00	560.419,00	560.419,00
	<i>Personale</i>	09.1.001	5305	818.000,00	820.000,00	860.000,00
	Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario. LR 28/3/2006, n. 6			7.163.256,00	7.113.256,00	8.383.256,00
	<i>Funzionamento</i>	10.1.002	931	4.788.256,00	4.738.256,00	6.008.256,00
	<i>Borse di studio</i>	10.1.002	932	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00
	Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura-ARUSIA-LR 26/10/1994, n. 35	07.2.011	7819/2480	1.472.800,00	1.462.800,00	1.462.800,00
	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA - 6/3/1998, n. 9, n. 35			9.531.898,00	11.575.766,00	11.750.000,00
	<i>Funzionamento</i>	12.1.005	2490	8.681.898,00	10.725.766,00	11.750.000,00
	<i>Personale</i>	02.1.005	271	850.000,00	320.000,00	0,00
	<i>Personale</i>	02.1.001	725	0,00	530.000,00	0,00
	Agenzia Umbra Lavoro	02.1.005	2948	416.000,00	430.000,00	365.000,00

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

<i>Risorse destinate al finanziamento degli enti/agenzie regionali</i>						
ENTE/AGENZIA			ANNI			
Denominazione	upb	cap	2005	2006	2007	
Agenzia Umbra Ricerche - LR 27/3/2000, n. 30			1.000.456,90	1.026.456,90	1.026.456,90	
Funzionamento	02.1.010	740	586.456,90	616.456,90	1.026.456,90	
Personale	02.1.005	270	414.000,00	410.000,00	0,00	
SEDES - LR 9/8/1995, n. 33	12.1.009	2227	594.000,00	594.000,00	594.000,00	
Centro per le pari opportunità - LR 18/11/1987, n. 51	13.1.009	2540	92.962,24	92.962,24	92.962,24	
CEDRAV - LR 18/4/1990, N. 24	10.1.007	770	15.494,00	15.494,00	25.494,00	
Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea - ISUC - LR 14/2/1995, n. 6			89.000,00	82.000,00	94.000,00	
Centro Studi Giuridici e politici - LR 21/1/2003, n. 1			41.833,00	41.833,00	41.833,00	

10. Analisi dei principali aggregati di spesa

La previsione di spesa per l'anno finanziario 2007, al netto delle partite di giro, delle reiscrizioni anticipate e dei mutui a ripiano, nonché delle operazioni straordinarie, ammonta in termini di competenza ad euro euro 2.076,71 milioni ed è per grandi aggregati così distribuita (a raffronto con le previsioni iniziali del bilancio 2006 rettificata dalle poste relative al Docup Obiettivo 2-2000/2006 e dalle risorse per calamità naturali trasferite nel 2006 per eventi eccezionali):

Oggetto	Milioni di euro	
	2006 Previsioni iniziali	2007 Previsioni iniziali
Spese correnti	1.747,09	1.845,72
Spese investimento	145,66	138,46
Spese rimborso prestiti e anticipazioni	78,61	92,53
Totale	1.971,36	2.076,71

Il rapporto fra spesa corrente e spesa di investimento è rappresentato dal seguente:

Oggetto	milioni di euro			
	2006 Previsioni iniziali	2007 Previsioni iniziali	2006 %	2007 %
Spese correnti	1.747,09	1.845,72	92,30	93,02
Spese investimento	145,66	138,46	7,70	6,98
Totale	1.892,75	1.984,18	100,00	100,00

Tale rapporto si trasforma nel seguente depurando dalla spesa gli stanziamenti per l'assistenza sanitaria:

Oggetto	milioni di euro			
	2006 Previsioni iniziali	2007 Previsioni iniziali	2006 %	2007 %
Spese correnti	331,44	307,74	72,63	71,77
Spese investimento	124,90	121,07	27,37	28,23
Totale	456,34	428,81	100,00	100,00

Nelle tabelle seguenti viene riportata una disaggregazione, per funzione obiettivo, delle spese correnti e di investimento a raffronto con gli stanziamenti iniziali del bilancio 2006 sia considerando la spesa sanitaria regionale che al netto della stessa.

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tabella riepilogativa spese (al netto della spesa sanitaria)

Funzione obiettivo	Corrente				Investimento				Totale			
	2006		2007		2006		2007		2006		2007	
	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%
Organi Istituzionali	19,79	5,97%	21,00	6,82%	0,25	0,20%	0,25	0,21%	20,04	4,39%	21,25	4,95%
Amm.ne Generale	103,82	31,32%	99,40	32,30%	7,41	5,93%	5,82	4,81%	111,23	24,37%	105,22	24,54%
Politiche abitative	0,86	0,26%	0,56	0,18%	28,78	23,04%	28,64	23,65%	29,64	6,50%	29,20	6,81%
Opere pubbliche	0,08	0,03%	0,08	0,03%	2,80	2,24%	3,09	2,55%	2,89	0,63%	3,17	0,74%
Difesa del suolo	10,81	3,26%	10,41	3,39%	5,61	4,49%	5,65	4,67%	16,42	3,60%	16,06	3,74%
Servizi per la mobilità e trasporto	75,06	22,65%	76,15	24,75%	33,21	26,59%	34,74	28,69%	108,27	23,73%	110,89	25,86%
Agricoltura, foreste	12,44	3,75%	12,25	3,96%	26,17	20,95%	24,84	20,52%	38,61	8,46%	37,10	8,65%
Industria, artigianato e comm.	2,85	0,86%	2,79	0,91%	13,61	10,90%	13,88	11,47%	16,46	3,61%	16,67	3,89%
Turismo	1,44	0,44%	2,61	0,85%	0,34	0,27%	0,63	0,52%	1,78	0,39%	3,24	0,76%
Istr., cultura e attività ricreative	15,34	4,63%	17,04	5,54%	0,10	0,08%	1,77	1,46%	15,44	3,38%	18,81	4,39%
Form. Prof. e pol. del lavoro	34,06	10,28%	0,18	0,06%	3,75	3,01%	1,50	1,24%	37,82	8,29%	1,68	0,39%
Promozione e tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Protezione sociale	16,09	4,85%	21,58	7,01%	1,29	1,03%	0,00	0,00%	17,38	3,81%	21,58	5,03%
Progr. Strategica	0,10	0,03%	0,24	0,08%	1,17	0,94%	0,11	0,09%	1,27	0,28%	0,34	0,08%
Gestione del debito	36,64	11,06%	40,31	13,10%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	36,64	8,03%	40,31	9,40%
Fondi di bilancio	2,04	0,62%	3,15	1,02%	0,40	0,32%	0,15	0,12%	2,44	0,53%	3,30	0,77%
Totale	331,44	100,00%	307,74	100,00%	124,90	100,00%	121,07	100,00%	456,34	100,00%	428,81	100,00%

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tabella riepilogativa spese (compresa sanità)

Funzione obiettivo	Corrente				Investimento				Totale			
	2006		2007		2006		2007		2006		2007	
	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%	Stanz.	%
Organi Istituzionali	19,79	1,13%	21,00	1,14%	0,25	0,17%	0,25	0,16%	20,04	1,06%	21,25	1,07%
Amm.ne Generale	103,82	5,94%	99,40	5,39%	7,41	5,09%	5,82	4,20%	111,23	5,88%	105,22	5,30%
Politiche abitative	0,86	0,05%	0,56	0,03%	28,78	19,76%	28,64	20,68%	29,64	1,57%	29,20	1,47%
Opere pubbliche	0,08	0,00%	0,08	0,00%	2,80	1,92%	3,09	2,23%	2,89	0,15%	3,17	0,16%
Difesa del suolo	10,81	0,62%	10,41	0,56%	5,61	3,85%	5,65	4,08%	16,42	0,87%	16,06	0,81%
Servizi per la mobilità e trasporto	75,06	4,30%	76,15	4,13%	33,21	22,80%	34,74	25,09%	108,27	5,72%	110,89	5,59%
Agricoltura, foreste	12,44	0,71%	12,25	0,66%	26,17	17,97%	24,84	17,94%	38,61	2,04%	37,10	1,87%
Industria, artigianato e comm.	2,85	0,16%	2,79	0,15%	13,61	9,34%	13,88	10,03%	16,46	0,87%	16,67	0,84%
Turismo	1,44	0,08%	2,61	0,14%	0,34	0,24%	0,63	0,45%	1,79	0,09%	3,24	0,16%
Istr., cultura e attività ricreative	15,34	0,88%	17,04	0,92%	0,10	0,07%	1,77	1,28%	15,44	0,82%	18,81	0,95%
Form. Prof. e pol. del lavoro	34,06	1,95%	0,18	0,01%	3,75	2,58%	1,50	1,08%	37,82	2,00%	1,68	0,08%
Promozione e tutela della salute	1.415,64	81,03%	1.537,98	83,33%	20,77	14,26%	17,39	12,56%	1.436,41	75,89%	1.555,37	78,39%
Protezione sociale	16,09	0,92%	21,58	1,17%	1,29	0,89%	0,00	0,00%	17,38	0,92%	21,58	1,09%
Progr. Strategica	0,10	0,01%	0,24	0,01%	1,17	0,80%	0,11	0,08%	1,27	0,07%	0,34	0,02%
Gestione del debito	36,64	2,10%	40,31	2,18%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	36,64	1,94%	40,31	2,03%
Fondi di bilancio	2,04	0,12%	3,15	0,17%	0,40	0,27%	0,15	0,11%	2,44	0,13%	3,30	0,17%
Totale	1.747,09	100,00%	1.845,72	100,00%	145,66	100,00%	138,46	100,00%	1.892,75	100,00%	1.984,18	100,00%

11. Bilanci degli enti dipendenti

A norma dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 26 febbraio 2000, n. 13, i bilanci di previsione degli enti dipendenti dalla Regione sono approvati dalla Giunta regionale ed allegati al bilancio di previsione.

Alla data di approvazione del disegno di legge di bilancio 2007, risultano approvati i bilanci preventivi dei seguenti enti dipendenti:

- a) Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) della Provincia di Perugia di cui alla legge regionale 19 giugno 2002, n. 11;
- b) Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) della Provincia di Terni di cui alla legge regionale 19 giugno 2002, n. 11;
- c) Centro studi giuridici e politici di cui alla legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1;
- d) Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea di cui alle leggi regionali 14 febbraio 1995, n. 6 e 27 dicembre 2001, n. 36.

Disegno di legge: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009".

Art. 1.

(Stato di previsione dell'entrata)

1. Lo stato di previsione dell'entrata della Regione Umbria per l'anno finanziario 2007 annesso alla presente legge (Tabella A), è approvato in euro 6.056.802.076,46 in termini di competenza e in euro 6.908.729.169,37 in termini di cassa.

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione secondo leggi in vigore delle imposte e delle tasse di ogni specie ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 2007 secondo lo stato di previsione di cui al comma precedente.

3. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in unità previsionali di base della parte entrata del bilancio di previsione 2007 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle entrate (Tabella A).

Art. 2.

(Stato di previsione della spesa).

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Umbria per l'anno finanziario 2007 annesso alla presente legge (Tabella B), è approvato in euro 6.056.802.076,46 in termini di competenza e in euro 6.908.729.169,37 in termini di cassa.

2. E' autorizzato l'impegno della spesa per l'anno finanziario 2007 entro il limite degli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione di cui al precedente comma.

3. E' altresì autorizzato il pagamento delle spese per l'anno finanziario 2007 entro il limite degli stanziamenti di cassa iscritti nello stato di previsione di cui al primo comma.

4. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 l'articolazione in funzioni obiettivo e unità previsionali di base della parte spesa del bilancio di previsione 2007 è determinata così come previsto dallo stato di previsione delle spese (Tabella B).

Art. 3.

(Quadro generale riassuntivo).

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio per l'anno finanziario 2007 annesso alla presente legge.

Art. 4.

(Destinazione dell'avanzo finanziario presunto iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dell'entrata).

1. L'avanzo finanziario presunto di euro 957.378.136,91 iscritto alla U.P.B. 0.01.002 dello stato di previsione dell'entrata in dipendenza di fondi stanziati a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzati entro l'esercizio 2006, è destinato agli interventi indicati nella Tabella I) allegata alla presente legge.

2. Eventuali rettifiche alle somme iscritte, ai sensi del precedente comma 1, saranno apportate con la legge di assestamento del bilancio 2007 in base alle operazioni di chiusura dell'esercizio precedente.

Art. 5.

(Risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2007).

1. Le risorse per il finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2007 ammontano a euro 1.406.890.787,00 e sono destinate agli interventi indicati nella Tab. M) allegata alla presente legge.

Art. 6.

(Variazioni al bilancio con provvedimenti della Giunta regionale).

1. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare, al bilancio di previsione per l'anno 2007, le variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa delle unità previsionali di base contenute nelle partite di giro sia dell'entrata che della spesa in dipendenza del movimento di fondi sui conti correnti infruttiferi intestati "Regione Umbria" presso la Tesoreria centrale e provinciale dello Stato.

2. La Giunta regionale è, altresì, autorizzata, ai sensi dell'articolo 46, comma 3 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 ad effettuare variazioni compensative fra le unità previsionali di base individuate nell'elenco n. 3) allegato alla presente legge.

Art. 7.

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine).

1. Sono considerate spese obbligatorie ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 comma 2 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, quelle indicate nell'elenco n. 1 allegato alla presente legge.

2. Sono in ogni caso integrabili tutte le unità previsionali di base per consentire il pagamento dei residui passivi eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa a norma dell'art. 82, terzo comma, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13.

Art. 8.

(Fondo di riserva per le spese impreviste).

1. In osservanza dell'art. 43 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, è approvato l'elenco 2 allegato alla presente legge.

Art. 9.

(Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 44 della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 è stabilito per l'anno 2007 in euro 454.231.116,93 e iscritto nella U.P.B. 16.1.002.

Art. 10.

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento)

1. Per conseguire il pareggio finanziario del bilancio preventivo regionale dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo complessivo di Euro 56.300.500,00 per una durata massima di anni 30 ed entro il limite di spesa di Euro 985.000,00 per l'anno 2007 e di Euro 4.800.000,00 per gli anni successivi.

2. Al conseguente onere relativo agli anni 2007 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2007/2009 allegato (appendice n. 1).

3. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 1 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella E) allegata alla presente legge.

4. Per far fronte al presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2006, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati con l'art. 11, comma 2, della legge regionale 10 febbraio 2006, n. 3, come modificato dall'art. 5, della legge regionale 30/11/2006, n. 14 e con l'art. 2 della legge regionale 30 novembre 2006, n. 14, è rinnovata l'autorizzazione alla Giunta regionale ad assumere, a norma dell'art. 63 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 uno o più mutui ovvero ad effettuare altre operazioni di indebitamento fino all'importo

REGIONE DELL'UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

complessivo di Euro 165.541.120,17 per una durata massima di 30 anni ed entro il limite di spesa di Euro 10.650.000,00 per l'anno 2007 e di euro 13.050.000,00 per gli anni successivi.

5. Al conseguente onere relativo agli anni 2007 e successivi si farà fronte con quota degli stanziamenti appositamente previsti nelle unità previsionali di base 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2007/2009 allegato (appendice n. 1).

6. Per gli effetti di cui all'art. 10, primo comma della legge 16 maggio 1970, n. 281, i mutui e le altre forme di indebitamento di cui al precedente comma 4 sono diretti al finanziamento delle spese indicate nella Tabella H) allegata alla presente legge.

7. Le operazioni di indebitamento di cui al presente articolo possono realizzarsi anche tramite emissione di prestiti obbligazionari, della durata massima di anni trenta. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modifiche e dell'art. 35 della Legge 23/12/1994, n. 724, ne determina di massima le condizioni e le modalità, entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative, ivi compresa, per le operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per la restituzione a scadenza del capitale oggetto del prestito obbligazionario.

8. Il rimborso dei prestiti obbligazionari viene garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare, alle previste scadenze, i pagamenti per quote capitali ed interessi nonché per gli eventuali oneri di operazioni di copertura del rischio di cambio o di tasso di interesse. Su tali somme viene istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito ovvero dell'operazione di copertura dei rischi.

9. In relazione alla garanzia di cui al comma 8, La Giunta regionale può dare mandato al tesoriere di provvedere, alle scadenze previste secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento delle somme occorrenti al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e delle somme sulle eventuali operazioni in strumenti derivati presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria. Il tesoriere è a tal fine autorizzato ad accantonare su alcune delle entrate acquisite dalla Regione le somme necessarie al pagamento, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito o dell'operazione di copertura del rischio. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo, per qualsiasi causa, venga meno, o risulti insufficiente al pagamento delle somme necessarie, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.

10. La Giunta regionale pone in essere tutte le procedure necessarie all'emissione dei prestiti obbligazionari, comprese quelle relative all'ottenimento ed all'aggiornamento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso.

11. L'onere per l'attuazione del presente articolo grava sugli stanziamenti delle corrispondenti U.P.B. del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2007/2009.

12. Gli effetti delle disposizioni di cui ai commi precedenti sono subordinati alla preventiva approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2005.

Art. 11

(Estinzione anticipata di mutui onerosi)

1. La Regione concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso la ristrutturazione complessiva dei prestiti precedentemente contratti, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento attualmente sostenuti. A tal fine, la Giunta regionale è autorizzata ad estinguere

anticipatamente, e/o rinegoziare, e/o rimodulare mutui contratti a condizioni più onerose di quelle attuali di mercato, anche attraverso la contrazione, in sostituzione, di nuovi mutui e/o prestiti obbligazionari di importo comprensivo del debito residuo dei mutui da estinguere anticipatamente e degli oneri contrattualmente previsti, allo scopo di ottenere una riduzione degli oneri di ammortamento.

2. In relazione a quanto disposto dal precedente comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a deliberare l'emissione di prestiti obbligazionari alle migliori condizioni di mercato, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni, ivi compresa , per le operazioni con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, la costituzione di un fondo vincolato di ammortamento del debito, anche mediante l'utilizzo di strumenti derivati, per la restituzione del capitale oggetto dei prestiti obbligazionari. Si applicano al riguardo i commi 8, 9 e 10 dell'articolo 10.

3. All'onere derivante dal presente articolo si fa fronte con gli stanziamenti iscritti nei relativi bilanci alle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2007/2009 per far fronte alle rate di ammortamento di mutui dei quali si autorizza l'estinzione anticipata.

Art. 12

(Gestione attiva del portafoglio di debiti)

1. La Giunta regionale è autorizzata a ristrutturare in tutto o in parte il debito esistente, attraverso l'uso di strumenti derivati previsti dalla prassi dei mercati finanziari, anche in relazione all'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e del decreto 1° dicembre 2003, n. 389, del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno. L'utilizzo di tali strumenti ha l'obiettivo di garantire una gestione attiva del portafoglio di debito, mirando ad un rapporto ottimale rischio/costi.

2. Per garantire le operazioni di cui al precedente comma 1, si applicano le disposizioni dell'art. 10 comma 9.

Art. 13
(Cessione dei crediti)

1. In relazione alle opportunità di mercato, e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, la Giunta regionale è autorizzata a ricorrere alla cessione ad intermediari finanziari dei crediti della Regione, da realizzarsi anche mediante la cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, determinando le condizioni e le modalità di massima delle operazioni e ponendo in essere tutte le procedure necessarie all'esecuzione.

2. All'onere relativo al presente articolo si farà fronte con gli stanziamenti che saranno appositamente previsti nelle U.P.B. 15.1.003 e 15.3.002 del bilancio pluriennale 2007/2009.

Art. 14
(Spese per la edizione di cataloghi scientifici)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 15.500,00 iscritto in corrispondenza dell'unità previsionale di base 10.1.007-cap. 989 dello stato di previsione della spesa è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001-cap. 2674.

Art. 15.
(Spese per lo sportello del consumatore)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento iscritto in corrispondenza della UPB 08.1.013 - cap. 5695 dello stato di previsione della spesa per euro 11.000,00 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.011 - cap. 2673.

Art. 16

(Spese per la carta tecnica regionale)

1. L'assunzione degli impegni di spesa a valere sulla quota di stanziamento di euro 103.300,00 della unità previsionale di base 05.1.008-cap. 5804 della parte spesa del bilancio 2007 è subordinata al preventivo accertamento della corrispondente entrata iscritta nella U.P.B. 2.03.001-cap. 2670.

Art. 17

(Modifica denominazione Unità previsionali di base e capitoli di spesa)

1. La denominazione della Unità previsionale di base della parte spesa del bilancio regionale n. 06.2.002 è sostituita dalla seguente "Interventi sulle infrastrutture per la mobilità".

2. La denominazione della Unità previsionale di base della parte spesa del bilancio regionale n. 12.1.010 è sostituita dalla seguente "Prevenzione sui luoghi di lavoro, qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita".

Art. 18

(Istituzione di Unità previsionali di base)

1. Nella parte spesa del bilancio regionale sono istituite le seguenti Unità previsionali di base:

- U.P.B. 05.1.020 denominata "Interventi di prevenzione sismica nel patrimonio edilizio" (Cdr 7.ut2);
- U.P.B. 12.1.017 denominata "Interventi a tutela della qualità degli alimenti" (Cdr 8.04)

Art. 19.

(Apertura di credito a favore dei funzionari delegati)

1. Per l'anno 2007 sono autorizzate, a norma dell'art. 76 secondo comma, della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, aperture di credito a favore dei funzionari delegati entro i limiti massimi e per le U.P.B. di spesa indicate nella Tab. P) allegata alla presente legge.

Art. 20.

(Rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità)

1. In relazione al disposto dell'art. 65 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, la Giunta regionale è autorizzata a rinunciare – nel corso dell'anno 2007 – ai diritti di credito che la Regione Umbria vanta in materia di entrate di qualsiasi natura, comprese le pene pecuniarie, qualora il loro ammontare non superi l'importo di euro 17,00.

2. Nei casi di cui al precedente comma il competente ufficio regionale è esonerato dall'emissione dell'avviso di notifica, ove previsto.

Art. 21.

(Approvazione del bilancio pluriennale 2007-2009).

1. E' approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2007/2009 secondo le risultanze contenute nell'appendice n. 1 della presente legge.

Art. 22.

(Bilanci di Enti dipendenti dalla Regione)

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, sono allegati al bilancio regionale i bilanci di previsione dei seguenti enti dipendenti dalla Regione:

- a) Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) della Provincia di Perugia di cui alla legge regionale 19 giugno 2002, n. 11 (Appendice n. 2);
- b) Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.) della Provincia di Terni di cui alla legge regionale 19 giugno 2002, n. 11 (Appendice n. 3)
- c) Centro studi giuridici e politici di cui alla legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 (Appendice n. 4);
- d) Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea di cui alle leggi regionali 14 febbraio 1995, n. 6 e 27 dicembre 2001, n. 36 (Appendice n. 5);